ANNO XXXVI. — Sabato, 1° Settembre 1883. — NUM. 241.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p., Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*, Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
Anno . . . Lire	30	Anno . . L.	24 —
Semestre . . »	16	Semestre »	13 —
Trimestre . . »	8	Trimestre »	7 —
Mese . . . . »	3	Mese . . . »	2 50

Roma, 31 Agosto.

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo notato le divergenze e le [illegible] che sorsero nel governo spagnuolo per la questione del viaggio [illegible] in Germania e le manifestazioni [illegible] opinione pubblica e della stampa.

Evidentemente, in Ispagna, v'è un partito numeroso e influente il quale combatte l'accordo di quella nazione colla Germania e preferirebbe l'alleanza colla Francia.

Ma un'altro partito, il quale adesso [illegible] più forte, ed ha, sembra, in [illegible] appoggio la volontà personale [illegible] Re, sostiene l'utilità per la Spagna [illegible] alla Germania o, diremo meglio, di partecipare alla unione tedesco-austro-italiana.

Nei giorni scorsi, le notizie più svariate provenivano da Madrid su questo argomento e tradivano il conflitto delle opinioni anche nel consiglio della corona.

I dispacci d'oggi ci annunziano che le divergenze avrebbero un componimento inatteso e strano.

I ministri consigliarono il Re a recarsi in Germania, ma passando per la Francia.

Forse, la arrendevolezza di cui diede prova il governo della Repubblica invitando Zorrilla a lasciare la Francia, [illegible] la forza dei partigiani dell'accordo [illegible] la Spagna e quella nazione.

[illegible] crediamo però che il consiglio [illegible] al Re possa raggiungere lo scopo [illegible] che i ministri si propongono, e [illegible] che il Re Alfonso, dando [illegible] dimostrazione di deferenza alla [illegible] nell'atto stesso in cui si reca [illegible] Germania, possa paralizzare gli effetti [illegible] della sua visita all'imperatore [illegible] distruggere i sospetti che quel [illegible] ha suscitato nella Repubblica [illegible]

[illegible] *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* [illegible] un'altro articolo, nel quale [illegible] crede, col suo recente grido [illegible], d'aver meritato la riconoscenza [illegible] amici della pace anche in [illegible]

[illegible] riporta l'opinione d'un gran giornale [illegible] Parigi, ossia che il linguaggio [illegible] della stampa tedesca cesserà [illegible] che lo ha provocato.

[illegible] quanto dire che la stampa tedesca parlerà con moderazione se la [illegible] ed il governo della Francia non [illegible] ed agiranno in modo da suscitare le lagnanze della Germania. Il *Times* dà ragione alla stampa francese.

La politica fu completamente estranea ai disordini di Mayrargues, provocati da operai italiani in risse od abbri.

Il racconto di alcuni giornali era esagerato, e noi siamo lieti di constatare, sulla fede dei dispacci, che nel giorno stesso in cui a Parigi si compieva un opera d'umanità e di beneficenza a vantaggio di popolazioni italiane, non vi furono fra operai francesi e italiani conflitti tali da offendere i sentimenti delle due nazioni.

Confermasi la notizia della conclusione della pace tra la Francia e l'Annam, ma, da qualche giorno, il telegrafo è muto sulle risoluzioni del governo chinese e sull'accoglienza che esso fece alle stipulazioni della Repubblica francese collo Stato, che l'impero della China considerò sempre come vassallo.

Notammo ieri, e ripetiamo, che la pace dei francesi coll'Annam non può dirsi sicura e durevole, finchè la China non l'abbia ratificata, ossia finchè il protettorato francese sull'Annam non abbia ricevuto l'adesione dell'impero che ha maggior interesse a non desiderarlo.

Un dispaccio da Parigi ci fa sapere oggi che la Francia comunicherà ufficialmente alla China il trattato di Hue, invitandola a richiamare i sudditi chinesi, arruolati fra le *Bandiere nere*.

Ormai, ciò che interessa è la risposta della China.

Da Budapest le notizie degli eccessi antisemitici sono sempre più gravi. Una banda di 400 individui armati saccheggiò e distrusse tutte le proprietà degli ebrei a Snojteer.

E mentre dall'Ungheria giungono tali notizie, che commuovono il mondo civile, dalla Croazia vien la conferma che l'autorità è impotente a frenare la resistenza dei croati contro l'influenza e il predominio che gli ungheresi vorrebbero esercitare.

Il governatore dichiara nella *Gazzetta di Agram* che avea promesso di eseguire le decisioni del Consiglio dei ministri, ma purchè non incontrassero resistenza, la quale, invece, si è manifestata e si manifesta gagliardissima.

Vedremo se il governo centrale ricorrerà a provvedimenti più energici.

Lo czar e la czarina sono arrivati a Copenaghen.

Questa è una visita di famiglia, giacchè, com'è noto, la czarina è figlia del re Cristiano IX di Danimarca.

Il Debito pubblico negli Stati Uniti

Che cosa si debba fare delle eccedenze del bilancio? Ecco la grande controversia che si discute da un anno con veemenza crescente negli Stati Uniti. Chi addita l'alleviamento delle imposte, chi vuol perseverare nella coraggiosa redenzione del debito pubblico. Ma fra queste due scuole n'è sorta una terza, che ha il suo programma in un lavoro del professore Thompson dell'Università di Pensilvania, il cui titolo indica lo scopo: *Alleviamento della tassazione locale e dello Stato colla distribuzione dell'eccedenza del bilancio nazionale.* E una Convenzione politica dello Stato di Pensilvania, rispondendo a questo appello, ha testè deliberato che ogni eccedenza del Tesoro pubblico « nascente da una entrata ridondante, debba, dopo aver provvisto « al pagamento del debito nazionale, con « la sollecitudine consentita dalle cir« costanze, essere distribuita, di tempo « in tempo, ai singoli Stati, sulla base « della popolazione, a fine di alleggerirne i carichi locali e di provvedere « i mezzi per l'educazione del popolo. » Questo nuovo *grido* elettorale è molto suducente e pericoloso; sarà seguito da tutti gli Stati indebitati fortemente, segnatamente da quelli che allegramente vanno incontro *al ripudio* del loro debito. Poichè, tanto negli Stati Uniti come in Svizzera, (in minor grado in questo ultimo paese) Stati e città si sono indebitati in tal guisa che meriterebbero una storia particolare.

E di questo *grido* sono impensieriti i fautori convinti ed esclusivi del grande principio « che ogni avanzo del bilancio nazionale debba essere assegnato all'estinzione rapida del debito pubblico ».

Se prevalesse il principio della Convenzione della Pensilvania, gli Stati singoli e le singole città, sperando nel governo centrale, s'indebiterebbero ancora più e si rifiuterebbero di assolvere i loro impegni. Ciò che succede negli Stati Uniti è sistematico. Parecchi anni or sono, il Mississipi ha ripudiato i suoi debiti; molti Stati del Sud in un recente periodo li imitarono. Il Tennessee e la Virginia seguirono la stessa via. Molte città nel New-Jersey hanno declinato dal pagamento dei loro debiti. Non pochi Stati e città pagano ciò che vogliono e quando vogliono. Se in mezzo a tutto questo caos finanziario penetrasse lo spiraglio di luce della redenzione dei debiti locali colle entrate dello Stato centrale, si creerebbe fra breve un debito pubblico locale, emulo di quello dello Stato centrale.

Ed esiste un precedente storico decisivo. Nel 1837 un'eccedenza d'entrata nazionale fu distribuita *fra* gli Stati. Fu dissipata da essi senza alcun benefizio del popolo. Si è generosi, spensieratamente generosi, col denaro che non si trae dal proprio lavoro. Per impedire tali sperperi bisognerebbe determinare il modo d'impiego; anche il principio dell'autonomia federale dei singoli Stati sarebbe compromesso. Ad ogni modo l'imbarazzo in cui versano gli Stati Uniti è singolare. Diminuiscono certi dazi per scemare l'entrata; ma crescendo l'importazione, presto si risarciscono della perdita. Di imposte interne, a larga base, non hanno che quella dello spirito e del tabacco, che le società di temperanza vietano di abolire e si considerano come tasse igieniche. La rapida estinzione del debito pubblico fa sorgere il quesito se « il governo possa acquistare la rendita « nazionale con tanta sollecitudine da « assorbire tutte le eccedenze senza pa« garla a un così alto prezzo che il po« polo cominci a dolersi di favorire « troppo i capitalisti detentori del con« solidato. »

La distribuzione fra gli Stati incontra le formidabili eccezioni che abbiamo accennate. Felice popolo nell'imbarazzo delle sue entrate soverchianti e che non sa come disfarsene! Anche adoperando il metodo ecclettico, cioè facendo un po' di tutto, il problema rimane qual'è: infatti le eccedenze fioriscono ora nonostante i tagli nelle imposte che si sono fatti di recente, e un po' di sovvenzioni ai lavori pubblici locali che si sono incominciate anche nel giovane mondo, derogando al principio dell'autonomia degli Stati nelle pubbliche costruzioni. E ad ogni modo nel 1892, o verso la fine del secolo, quando non vi sarà più un dollaro di debito pubblico nazionale, che cosa si farà dell'eccedenza? Queste domande e queste ricerche dovrebbero impensierire quegli Stati della vecchia Europa, che non esitano a caricare di debiti moltiplicati i loro figli e *per alleviare il presente aggravano il futuro!*

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La **Gazzetta dell'Emilia**, accennando alle condizioni delle Romagne, scrive:

Noi siamo amici dell'on. Depretis; amici sinceri e leali; ma, per deferenza al suo governo, noi non mancheremo al nostro dovere, additandogli i punti, nei quali l'opera sua è manchevole. Per ciò non ci stancheremo di ripetergli: Provvedete alle Romagne!

La **Gazzetta di Mantova**, alludendo ai tentativi repubblicani di commemorazione del Barsanti, osserva:

Per quanto si sa finora, a Napoli, come nelle città di Romagna, l'ordine non venne turbato; frattanto però è a deplorarsi che il partito radicale non intenda come non sia davvero commemorabile il fatto, per cui ebbe il Barsanti ad essere fucilato. Saremmo curiosi di sapere se i radicali, data l'ipotesi che per disgrazia d'Italia avessero a trionfare, permetterebbero ai militari di cospirare contro il governo costituito a favore della monarchia: i radicali ricorrerebbero altro che alle fucilazioni, nè si accontenterebbero di una sola vittima.

La **Gazzetta di Venezia** si dichiara favorevole, come molti altri giornali, alla pubblicità ufficiale dei decreti di grazia o commutazione di pene, e dice:

È il ministro che deve essere giudice della convenienza della grazia, e se egli la propone deve crederla conveniente.

Alcuni giornali discutono l'incidente sollevato a Torino fra il prefetto e il direttore della **Gazzetta Piemontese**, e trattano la questione del duello in rapporto alla libertà della stampa.

Il **Corriere della Sera** di Milano scrive:

Non abbiamo la melanconia di predicare o di fremere contro il duello. Non crediamo negli articoli di fede della così detta cavalleria, ma crediamo che, alla fin fine, in molti casi il duello sia un cerotto che risparmia la formazione di brutte piaghe e di mali gravi. Ma ci pare che di queste sfide, di questi duelli, si cominci ad abusare un po' troppo. Un giorno è un avvocato o un magistrato chiamato o condotto sul terreno dalla suscettività d'un testimonio; un altro giorno è un giornalista o un deputato minacciato dalla spada d'un pubblico ufficiale. Oh! dove si va?

E nel **Fieramosca** di Firenze leggiamo sullo stesso argomento:

È appena un mese che il comm. Agnetta, prefetto di Massa Carrara, mandò a sfidare l'on. Cavallotti, e sono appena cinque o sei giorni che il comm. Casalis, prefetto di Torino, per una polemica giornalistica, ha inviato i suoi padrini, due deputati, due legislatori, all'on. Roux, un altro deputato, direttore della **Gazzetta Piemontese**.

Ora questo non può stare, non può andare, non può scusarsi. Se tanto ci dà tanto, dopo i prefetti verranno i giudici istruttori, poi i procuratori del Re, quindi i procuratori generali. Per un articolo di giornale, per un battibecco, per una questione avvocatesca, sorta nella stessa sala di udienza, magari in una causa per duello, il magistrato — deposta la toga — manderà i padrini all'avvocato difensore.

La **Gazzetta provinciale** di Bergamo appoggia caloroseamente il progetto del pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele.

Dopo aver riferito le deliberazioni del Comitato di Firenze, la **Gazzetta** soggiunge:

Il progetto, come si vede, è grandioso, patriottico e liberale. L'iniziativa poteva partire da una città dell'Italia meridionale, come da altra dell'Italia settentrionale. Il campanilismo vien messo in disparte di fronte all'interesse e alla gloria del nostro paese, e i cittadini accesi di vero amor di patria, uniti dal patriottismo, renderanno l'Italia sempre più potente, forte e stimata dai popoli civili.

La nostra città non dubitiamo che risponderà presto all'appello: il suo patriottismo è proverbiale e non verrà smentito nella circostanza di dover rendere omaggio alla sacra memoria del primo soldato dell'indipendenza italiana. Alle associazioni militari e civili spetta formarsi in un fascio per costituire il proprio Comitato provinciale; a tutti i cittadini corrispondervi prestando il loro valido aiuto.

Il **Pungolo** di Napoli esamina le condizioni dell'esercito chinese, intorno al quale dà alcune informazioni, scrivendo:

La Cina militarmente va considerata dal punto di vista della potenza sua difensiva. Ed all'uopo le è più che sufficiente l'ordinamento militare, creato assai di recente in seguito alle minacce della Russia di quattro anni addietro, e bastano le cure che pone e i quattrini che spende per procurarsi il materiale da guerra.

Le ultime riforme hanno condotto alla formazione di due eserciti ben distinti, l'uno « l'esercito di operazione », l'altro « l'esercito di difesa ».

Stampa Francese

Secondo il **Journal des Débats**, il principe di Bismarck che, nella prima parte della sua vita pubblica, palesava apertamente i suoi disegni, dissimula ora le sue mire e le sue preoccupazioni.

L'uomo politico più franco del mondo è divenuto il più segreto, e in ciascuna delle sue parole e delle sue azioni è avvolto un mistero. Questa trasformazione psicologica darebbe argomento a un curioso studio morale. Il momento di farlo non è venuto. Ma si può dire da oggi che i mezzi coi quali un impero si mantiene sono differentissimi dai mezzi coi quali si fonda. Per imporre all'Europa intera quella specie di supremazia che la Germania ora esercita, per condannare tutti i popoli a seguire una politica fondata, non sulle loro tradizioni o sui loro interessi, ma sulla necessità dell'avvenire della Germania, fa mestieri d'una riserva che contrasta profondamente colla sincerità incredibile di cui si poteva fare sfoggio nel tempo in cui si trattava di sconvolgere il mondo e di surrogare una confederazione inoffensiva con una grande potenza militare.

Il **Journal des Débats**, dopo aver messo quindi in evidenza il modo abile con cui il principe di Bismarck seppe adescare l'Austria e gettare fra questa e la Russia il pomo della discordia, osserva che ciò che accade ora in Oriente produrrà probabilmente l'effetto, se non di precipitare, almeno di affrettare la crisi in cui l'Austria e la Russia misureranno le loro forze. Ma il sig. di Bismarck, dice il giornale francese nelle sue osservazioni, non fomenta le rivalità dei due imperi solo per impedire che si colleghino insieme, ma specialmente forse per impedire all'uno e all'altro di contrarre un'alleanza con noi. Si capisce quanto la situazione della Germania sarà forte, il giorno in cui, all'Est dell'Europa, la Russia e l'Austria saran divise da un odio irrevocabile che le lascerà in balìa della loro vicina, mentre all'Ovest la Francia sarà compiutamente isolata. Questo secondo vantaggio il signor di Bismarck non l'ha acquistato con minore abilità e fortuna del primo. Dopo avere creato l'antagonismo della Russia coll'Austria, egli ha cercato di scostare dalla Francia i suoi vicini più immediati: sono molti mesi che furon rialzate le Alpi, e si dice che ora si lavori a rialzare i Pirenei.

Un sintomo nuovo, conchiude il **Journal des Débats**, viene a confermare lo stato di cose che abbiamo descritto. Non è la prima volta che i francesi sono additati all'Europa come i perturbatori della pace pubblica e che il nostro isolamento è presentato come una misura di salvezza. Non è mestieri che questa leggenda si diffonda acciocchè tutti ci fuggano e perdano, nel guardare ai nostri misfatti, il tempo d'accorgersi di ciò che accade e si prepara fuori di Francia? Noi cominciamo ad avvezzarci a questo giuoco. Se ora non ha la rumorosa franchezza che altre volte la Germania recava nella sua politica, non manca, in compenso di quell'abilità particolare che si è sempre mascherata sotto il nome di diplomazia.

Il **National** non esita a scrivere che lo stato sociale dell'Europa monarchica è infinitamente più grave di quello che presenta la Francia. E qui, in modo assai spiccio, il **National** accenna ai mali che travagliano gli altri paesi, ai pronunciamenti spagnuoli, all'irredentismo italiano e, secondo che esso dice, alla cospirazione permanente dei radicali contro casa Savoia, allo sminuzzamento dei partiti che rende impossibile ogni governo parlamentare in Germania, dove i protestanti avversano accanitamente i cattolici, i particolaristi, i centralisti, i socialisti i borghesi.

L'unità politica dell'impero austro-ungherese, chiede quindi il **National**, è stabilita più solidamente di quella della Francia? Le declamazioni dei circoli parigini sono un sintomo più minaccioso dei torbidi d'Agram, dell'agitazione socialista degli operai viennesi, dell'antisemitismo feroce della plebe di Budapest?

La Francia repubblicana ha dato una nuova formola al partito della distruzione universale, come hanno fatto i nichilisti russi e gl'invincibili irlandesi?

La democrazia francese, osserva il **National**, è la più pacifica, la più conservatrice e si può quasi dire la più *routinière* del mondo. La rivoluzione sociale non ha fatto presa su di essa, ed è in Francia che gli osservatori bismarchiani si ostinano a cercare questa forma di rivoluzione. Vi è in ciò o una incredibile ingenuità, o una inqualificabile malafede.

Stampa Belga

Si credeva terminato, scrive l'**Indépendance Belge**, l'incidente sollevato dalla **Gazzetta della Germania del Nord**. Pareva almeno che fosse compiutamente sedata l'emozione provocata a Parigi dal giornale ufficioso di Berlino. Ecco, però, ciò che è atto a ridestarla. Uno dei nostri corrispondenti di Berlino ci scrive che l'articolo della **Norddeutsche** è stato accompagnato da un passo diplomatico volto ad appoggiare i reclami formulati dall'organo della cancelleria. L'ambasciatore tedesco a Parigi, secondo le informazioni del nostro corrispondente, sarebbe stato incaricato di dolersi officialmente degli attacchi sistematici onde i tedeschi residenti in Francia son l'oggetto per parte di certi organi della stampa francese e specialmente dell'**Antiprussien**. Se non fosse la gravità che si connette con un passo di questa specie si sarebbe tentati di non prender sul serio la notizia. Una pro-

21

APPENDICE

SPLENDIDE CARRIERE

Romanzo di Augusto Silberstein

(Riproduzione riservata)

— L'uno di essi è il guardaboschi, esclamò il servo, avendolo riconosciuto.

— E l'altro?

Questi ch'era stato accennato si volse e guardò fisso in faccia il conte.

— Violi! esclamò egli, con voce cupa; mentre gli lasciava libero il braccio col quale l'aveva afferrato; poi intimò al servo di allontanarsi e di mantenere il silenzio.

— Lasciate andare me pure!.. Signor conte, volete ch'io mi giustifichi... verrà il tempo che tutto verrà in chiaro, disse Violi con faccia cupa.

— Andate.. mormorò il conte; ma laggiù, soggiunse, vi cercano... andate e tacete!

I due uomini si allontanarono e sparirono nel bosco.

Il sole era già tramontato; restò un mistero quel colpo ..

Era con intenzione colpevole, od era un caso quell'esplosione? Si aveva voluto dar la caccia a qualche animale? Nessuno poteva spiegarlo, e nemmeno il conte e il servo, i quali mantennero il silenzio sull'incontro fatto de' due uomini.

Il conte cavalcava verso la villa di F... e appena arrivato cercò di Claudia

Essa sedette al suo fianco e ponendo la sua mano tra quelle di lui, appoggiò il capo sulla sua spalla e pianse in silenzio.

Ma il conte per confortarla, le parlò della felicità che gustava presso di lei, e come sentiva che senza il suo affetto sarebbe caduto nella via della perdizione?

— E come dovrà poi finire? chiese Claudia con accento triste e affannoso.

— Col mio cuore, col mio amore! rispose il conte.

Parole misteriose, altrettanto piene di mistero, quanto il colpo lanciato, del quale nessuno, nemmeno il conte, aveva saputo trovar una spiegazione.

Doveva Claudia continuare nelle domande incominciate? Doveva destare il sospetto che tutto il suo affetto, le sue speranze, non avessero avuto di mira che di ottenere uno scopo?

Le parole le morirono sulle labbra.

Era l'amore più o meno vivo che l'agitava. Aveva conosciuto il conte, prima ancora ch'egli supponesse l'esistenza di lei. Era stata allevata col rispetto per la nobiltà; udiva lodare da tutti la munificenza, la generosità del conte. Ed ora quest'uomo stesso le avea dato il suo cuore; da lui essa aspettava la felicità o la desolazione della sua vita.

Ed essa provava una dolcezza infinita e nel tempo stesso un'ansia crudele, che le destava in cuore la presenza del conte

Non aveva mai manifestato nemmeno ad Irene, il sentimento che l'agitava; essa doveva nasconderlo ad ognuno, benchè le costasse fatica dover mantenere il silenzio coll'amica sua fedele.

In tal modo scorrevano i giorni; Claudia si aggirava pei boschi, pei campi cercando la solitudine, e scegliendo sempre luoghi nuovi.

Aveva appena osservato che Giovanni si recava più spesso alla villa di F...; che la signora Osten le faceva delle visite più brevi e più rare; che la servitù antica era stata licenziata, e a questa sostituita della nuova, la quale non chiamava più la signorina col suo nome vero, ma invece con quello di Viola.

Un giorno che come al solito passeggiava pel bosco, senza avvedersi oltrepassò il ponte e si trovò nel sentiero che conduceva al villaggio.

Quivi pure era silenzio e solitudine; a un tratto le sembrò di udire a qualche distanza delle voci.. tese l'orecchio... non era un canto?..

Ella si avviò innanzi, e quanto più si avanzava, tanto più distinto si faceva questo.

Claudia ascoltava con vero diletto; da lungo tempo non aveva udito cantare a quel modo; ciò le rammentava il suo villaggio. E in cuor suo paragonò quelle voci che partivano da un animo libero e tranquillo, a quelle di un cuore oppresso e angosciato.

Si rammentò che al termine di quella via si trovava l'osteria del villaggio; si immaginò che ivi fosse raccolta una piccola e lieta brigata, che cercava riposo dopo le fatiche durate nel lavoro, e proseguì il suo cammino.

Quando si trovò alla fine davanti all'osteria, rimase esitante; voleva scoprire se in quella brigata vi fosse qualcuno di sua conoscenza, e si ritirò dietro gli alberi che circondavano l'ingresso; da quel posto poteva scorgere coloro che ivi si trovavano.

Ma vedeva distintamente?... Non era quegli, Ambrogio, il giovane guardaboschi? Quanto tempo era trascorso dall'ultima volta che lo aveva veduto? Non era egli un amico, un conoscente? Da lui avrebbe potuto ricevere notizie della sua patria lontana. In qual modo si trovavasi colà?

Tutte queste domande Claudia facevasi in cuor suo, mentre esaminava il suo antico compagno, il quale cantava con voce così limpida e bella.

Rimase per un istante ad ascoltare di nuovo e poi si avvicinò.

Ambrogio la vide, la riconobbe, e nondimeno non si mosse! Oppure non l'aveva riconosciuta; era essa tanto cambiata?

S'avanzò sempre col cuore che le batteva in seno angosciosamente, finchè giunse al tavolo. I giovanotti fecero una faccia seria; alcuni perchè conoscevano Claudia; altri perchè sembrava loro una apparizione singolare. Ambrogio aveva interrotto il suo canto.

— Ambrogio! esclamò Claudia.

Il giovane strinse tra i denti la punta del sigaro spento, ma non si mosse.

— Ambrogio non mi riconosci? — Canta, e voi pure cantate giovanotti!

Ma questi rimanevano muti, guardavano ora lei ed ora Ambrogio.

Seguì un momento di pausa.

— Io canterò con voi...! mormorò Claudia!... Ostessa.. dov'è l'ostessa? siate allegri pagherò io...!

— Non abbiamo bisogno di nulla! disse alla fine Ambrogio. E se vogliamo stare allegri, lo saremo per noi.

— Ambrogio tu non sei dunque!...

— E se anche il conte mi scaccia dal servizio.... che m'importa!... con voi non canto di certo! Non voglio aver nulla a fare con voi! nè i miei compagni neppure..

— Ambrogio! esclamò essa di nuovo con sorpresa e timore.

Ma non rimase più a lungo colà; si premette il cuore colla mano e uscì all'aperto.

Un pallore mortale era succeduto al vivo colore delle sue gote.

Ambrogio e i compagni le passarono innanzi senza degnarsi di volgerle uno sguardo. Claudia era annientata!

Rimase per un istante immobile a quel posto, volgendo intorno gli sguardi smarriti.

Le genti dell'osteria non l'avevano veduta.

Alla fine si avviò verso il bosco; quando fatto un breve tratto di cammino, stanca e debole per l'emozione, si gettò a terra e celandosi la faccia tra le mani pianse e pianse a lungo, come un fanciullo infelice e abbandonato.

XI.

In qual modo Claudia riuscisse a uscire dal bosco, e ritrovasse la via che conduceva a F... essa non giunse a comprenderlo. Le sembrava di aver perduto i sensi, e non si rammentava, se fosse stata trasportata per l'aria, oppure avesse da sè ritrovata la via. Questo intervallo di tempo le rimase oscuro, e misterioso nella sua vita!

Sognava od era desta? Claudia rifletteva tra sè, s'essa fosse la stessa persona, che un giorno uscendo dal patrio luogo era giunta a oltrepassare il bosco.

In tal guisa scorrevano i giorni, in agitazioni febbrili, mentre nello stesso tempo gustava una interna soddisfazione.

Osten venne, e guardò con sorpresa la fanciulla; benchè l'avesse più e più volte veduta, rimase, in quel giorno, assorto in un'estasi come se sentisse per la prima volta l'impressione che gli destava quella bella apparizione. Pensò che fosse giunto il momento opportuno di spiegarsi.

— Viola! esclamò. Quanto mi sembrate bella e seducente!

Essa, con modestia, cercando dare un altro corso alla conversazione, disse:

— Voi pure non osate chiamarmi più col mio antico nome? Non volete più..

— Osare? Ah!.., Viola, avete ragione, sono timido in faccia vostra. Se potessi... che oserei!

— Signor di Osten, scherzate, siete venuto a tenermi un po' di compagnia. Vi ringrazio della vostra bontà.

— Non esigo ringraziamenti! Bontà!...

... Forse tenerezza... soggiunse Osten con imbarazzo.

Com'era leggiadra la fanciulla in quel momento!...

(Continua)

testa così solenne si sarebbe compresa trattandosi d'un altro giornale. Ma un periodico senza autorità e affatto sconosciuto come l'**Antipreussien**, che mette in moto la macchina formidabile della diplomazia e della stampa tedesca, è uno di quegli abbagli che darebbero argomento di riso se la lontananza, che ingrandisce le cose, non spiegasse e scusasse una simile esagerazione.

Le condizioni della stampa in Francia sono d'altra parte tali che non è possibile di fare il governo responsabile delle insanie che alle volte vi si manifestano, come si manifestano pure molto sovente nella stampa più seria e meno libera della Germania.

Stampa Inglese

Della sessione parlamentare, che ora si è chiusa, dice il **Times** che recheranno diverso, anzi opposto giudizio i liberali ed i conservatori. I primi ne faranno il panegirico e la considereranno come un continuo trionfo del loro partito. I conservatori, al contrario, la dipingeranno come una fosca serie di falliti disegni, interrotta solamente da progressi sulla via del male. Essi lamenteranno il peggioramento dei pubblici costumi, l'*americanizzazione*, scrive il **Times**, delle nostre istituzioni e la deplorabile indifferenza del Parlamento e della nazione rispetto alla professione di fede religiosa negli affari legislativi. L'impotenza dei *whig* e l'audacia del partito radicale inspireranno molte dolenti geremiadi. Essi faranno un quadro in cui apparirà che la nazione va inabissandosi nel disordine. Tuttavia i conservatori lasceranno balenare un raggio di speranza e ci assicureranno che la nazione si raccoglierà intorno a quelli che combattono per tener alta la bandiera della costituzione.

Insiste il **Times** nel mostrare che i conservatori hanno fallito al loro scopo principale, che era quello di destare nel paese la impressione che essi avevano le qualità atte a costituire un governo abile e vigoroso, nel caso che il paese avesse desiderato un cambiamento. I capi del partito conservatore della Camera dei comuni si comportarono in modo corretto ma negativo; e ciò che li può far considerare come deputati esemplari, stante soddisfa il concetto che il pubblico ha della capacità per dirigere i pubblici negozii. Quanto a lord Salisbury, difficilmente si può dire, soggiunge il **Times**, che durante la sessione egli abbia aumentato la sua reputazione politica e dato prova che egli possa compensare la debolezza dei suoi colleghi della Camera dei comuni. E d'altra parte, quali si siano gli errori dei liberali, essi sono almeno uomini avvezzi agli affari, hanno idee, e nell'opinione della nazione appariscono come forze attive. Se non sono altamente popolari, essi almeno sono sfuggiti alla peggiore delle disgrazie politiche: l'essere guardati con allegra indifferenza.

La **Pall Mall Gazette** considera i tumulti provocati dalle passioni antisemitiche nell'Europa orientale, e specialmente in Ungheria, non come lo scoppio d'un puro fanatismo religioso, ma come il principio d'una *jacquerie*, che certamente le autorità reprimeranno con prontezza, ma che è segno di un malcontento che ha cause profonde nel sistema sociale ed economico prevalente. L'essenza della malattia, secondo il giornale inglese, è il nostro moderno feudalismo finanziario, che segnatamente nei paesi agricoli dell'Europa orientale è venuto tanto rapidamente a surrogare il vecchio feudalismo militare. Vediamo lo stesso fenomeno in Egitto, dove gli usurai sono cristiani, come in Ungheria, dove sono ebrei.

Anche quando questa serie di tumulti ed altre e poi altre saranno represse, rimarranno sempre due questioni. La prima è la protezione del piccolo possidente nei poveri paesi agricoli d'Europa contro la tirannia legale del capitale; l'altra è il continuo isolamento degli ebrei. Se devono sparire i pregiudizii e l'odio contro gli ebrei, ciò può solo accadere mediante la loro assimiliazione nelle occupazioni, nelle usanze, nei sentimenti ai popoli in mezzo a cui vivono.

Ma come è possibile quest'assimiliazione di fronte all'odio che conduce gli ebrei a manifestare più spiccatamente le loro qualità peculiari? L'emigrazione può fare qualcosa, ma non fa che toccare superficialmente la difficoltà. Il problema per gli ungheresi, i tedeschi e i russi, non è il modo di liberarsi degli ebrei, ma il modo di assorbirli con vantaggio. Ma quest'opera non può avere principio, finchè l'usuraio ebreo e cristiano non sono impediti dal vivere di rapina sulla popolazione, in mezzo alla quale vivono.

IL CORPO DI STATO MAGGIORE
e la nuova legge sull'avanzamento

VI.

Gli eserciti, ai quali di preferenza si ricorre per trarre esempi o istituire confronti intorno all'avanzamento del corpo di stato maggiore, sono il francese e il germanico. Del primo noteremo che si suole attribuire l'abolizione di quel corpo, la quale ebbe luogo nel 1880, a una reazione contro i privilegi di esso, mentre, al contrario, uno dei principali scopi che si ebbero in quella soppressione, come provano le discussioni avvenute nel Parlamento francese nello spazio di otto anni, fu quello di migliorarne l'avanzamento « che era più lento che in tutte le altre armi ». Nel 1874 infatti, quando si presentò il progetto formale di soppressione, vi erano nello stato-maggiore capitani la cui nomina rimontava al 1856, mentre che i capitani più anziani di fanteria datavano dal 1858, quelli di artiglieria e genio dal 1859, quelli di cavalleria dal 1860 e quelli di gendarmeria dal 1862.

La soppressione del corpo in Francia significò per gli ufficiali che lo componevano non un rallentamento di carriera, ma l'immediata promozione. Inoltre i frutti dati in Francia da un corpo di stato-maggiore non favorito nell'avanzamento non sembrano tali da invogliare noi a imitarlo. Finalmente il progetto di legge sull'avanzamento, da alcuni mesi presentato alla *Camera dei deputati*, e secondo il quale gli avanzamenti dal grado di capitano in su, devono essere fatti *esclusivamente a scelta*, non tornerebbe in appoggio a coloro che avversano da noi il principio della scelta, e ne trovano troppo larga l'applicazione quando alla scelta è lasciato un solo *terzo* dei posti.

Passiamo ora all'esercito germanico, e paragoniamo ciò che da noi si asserisce intorno all'ordinamento e all'avanzamento del corpo di stato-maggiore con quanto succede in quell'esercito. Si dice che, per tenere nella scelta dei generali il concorso libero di tutte le intelligenze è « norma « seguita costantemente nell'esercito tedesco che gli ufficiali concorrono alla scuola « di guerra *in qualunque grado o sede di* « *anzianità* purchè dopo tre anni di servizio. »

La verità è invece che all'Accademia di guerra non sono ammessi che ufficiali *subalterni*, i quali non contano meno di tre anni di servizio come tali (decreto 11 agosto 1856 tuttora in vigore). Dire quindi che gli ufficiali vi concorrono in *qualunque grado* è erroneo. E si noti che da noi si richiedono quattro anni, mentre in Germania bastano tre.

Si asserisce che lo stato-maggiore tedesco è « ridotto al puro indispensabile, 146 ufficiali per 18 corpi d'armata, mentre nel nostro esercito se ne conta un terzo di più per 12 corpi d'armata. »

Anche la cifra di 146 ufficiali di stato-maggiore per 18 corpi d'armata, è assolutamente erronea. Si prenda l'*Anciennetäts-Liste* di quest'anno, tenuta al corrente, e si troverà:

Prussia (pagine 184-85-86, prima parte)	
Ufficiali di stato-maggiore	110
Aggregati allo stato-maggiore	14
Al seguito dello stesso	24
Totale ufficiali	148
Sassonia (pagina 17, seconda parte)	
Ufficiali di stato-maggiore	13
Wurtemberg (pagina 32, sec. parte)	
Ufficiali di stato-maggiore	9
Baviera (pagina 36, terza parte)	
Ufficiali di stato-maggiore	32
Totale ufficiali	202

Gli ufficiali aggregati e gli ufficiali al seguito dello stato-maggiore non sono che dei veri ufficiali di stato-maggiore in servizi speciali, e la differente denominazione è solo intesa a specificare la differente loro posizione amministrativa, e più specialmente ad indicare su quale capitolo del bilancio siano pagati.

Vestono la stessa divisa, percepiscono gli stessi stipendi, hanno gli stessi vantaggi di carriera degli ufficiali dello stato-maggiore. Dunque il numero degli ufficiali di stato-maggiore per la sola Prussia (14 corpi d'armata) è di 148, e per l'esercito germanico (18 corpi d'armata), di 202. Ma non è tutto.

Gli ufficiali di stato-maggiore destinati al ministero della guerra, e non sono pochi, cessano, nell'esercito germanico, d'essere compresi nei ruoli dello stato-maggiore, e lo sono in quelli del ministero. L'uniforme è la stessa, colla differenza che per quelli del ministero il ricamo al colletto è in oro ed i bottoni sono di metallo giallo, mentre per quelli dello stato-maggiore il ricamo è in argento ed i bottoni in metallo bianco. Vantaggio di carriera identico.

Anche questa categoria di ufficiali, pertanto, andrebbe aggiunta alla cifra di 202 sovra indicata, qualora si volesse istituire un confronto sulla proporzione numerica del Corpo di stato-maggiore nei due eserciti italiano e tedesco.

E si noti che la Germania ha un ordinamento militare territoriale, il che consente una grande economia di personale e un lavoro immensamente minore negli studi di preparazione alla guerra; inoltre che, essendo un paese da lungo tempo costituito, vi sono già risolute molte questioni, come quelle relative all'ordinamento dell'esercito e alla difesa territoriale, che da noi sono in parte ancora allo studio; e finalmente che nella Germania stessa, sulla esperienza dell'ultima guerra, persone autorevoli, come ad esempio lo Schellendorf, ritengono necessari almeno 253 ufficiali di stato-maggiore. Per tutto ciò si ammetterà che la cifra di 155 di questi ufficiali che porta il nostro organico, è ben lungi dall'essere esagerata. Nè si dimentichi che noi abbiamo altri elementi, come i reggimenti alpini, i carabinieri reali, la milizia speciale dell'isola di Sardegna e la milizia mobile, coi quali possiamo costituire altri Corpi d'armata e altre divisioni in più dei 12 portati dall'organico di pace.

Si dice che lo stato-maggiore tedesco « non riceve come premio di Corpo che « una accelerazione massima di due anni « su tutta la carriera, mentre pel nostro « Corpo di stato-maggiore sono stabiliti « dalla legge vantaggi che possono ascendere a 10 o 12 anni. » Anche questa asserzione è erronea, e lo si potrebbe provare con molte citazioni; ma, per limitarci a fatti che ciascuno può verificare, si prendano per esempio le promozioni ch'ebbero luogo in Germania il 22 maggio scorso, e si vedrà che nello stato-maggiore passarono maggiori i capitani del 7 gennaio 1875, che erano stati nominati sottotenenti il 14 novembre 1866: e se si guarda nell'*Anciennetäts-Liste* a quale posto di anzianità fra i capitani di fanteria si trovano gli altri sottotenenti del 14 novembre 1866, si troverà che quei capitani di stato-maggiore hanno avuto un vantaggio complessivo di carriera di non meno di 700 posti da capitano, corrispondenti ad un acceleramento di non meno di *sette anni*. È superfluo ricordare che questi sette anni di vantaggio non sono stati goduti su un'arma sola, la fanteria, come da noi, ma anche su tutte le altre armi, cioè anche sulla cavalleria, sull'artiglieria e sul genio. Si noti pure che gli ufficiali di queste varie armi, coll'anzianità da sottotenente del 14 novembre 1866, ottennero la promozione a capitano pochi nel 1878, parecchi nel 1879, alcuni nel 1880, e che, essendo la permanenza nel grado di capitano, in tutte le armi, presentemente di 11 o 12 anni, essi non potranno, se durano le condizioni attuali, giungere al grado di maggiore che negli anni 1890-90-91-92; onde, rispetto a molti di questi, i capitani di stato-maggiore tedeschi del 7 gennaio 1875 hanno effettivamente guadagnato 8 o 9 anni. E questo vantaggio di carriera fu anche maggiore [illegible] ... esempio, i compagni di nomina di un noto scrittore militare, il tenente generale Verdy du Vernois, facendo la carriera normale, sono ancora colonnelli o tenenti colonnelli.

È, ad ogni modo, constatato da quelle ultime promozioni che nell'esercito germanico passano maggiori, con 17 anni di spalline, gli ufficiali di stato-maggiore, mentre in fanteria e nelle altre armi, per giungere a quel grado, ne occorrono 23 o 24, e inoltre che nella promozione a capitani gli ufficiali di stato-maggiore tedeschi possono guadagnare 4 e 5 anni.

Si dice ancora che « in Germania l'ufficiale di stato-maggiore esce dal Corpo « dopo il grado di capitano, presta servizio nelle armi combattenti per molti « anni nei gradi di maggiore o tenente « colonnello, e rientra nel Corpo quando « ha subito un tirocinio lunghissimo di pratica. » La verità è che nell'esercito germanico si esige solamente che gli ufficiali di stato-maggiore comandino tutti la *compagnia* (squadrone o batteria) ed il *reggimento*. Nessun limite di tempo, nè massimo nè minimo, e nessuna data è prescritta per tal comando. Così i tenenti, dopo il corso di esperimento, possono o tornare ai Corpi e, avuta la promozione, comandare la compagnia, indi entrare nello stato-maggiore; oppure essere trasferti subito in questo Corpo, uscirne più tardi per prendervi il comando della compagnia e poi ritornare nello stato-maggiore. Del pari il comando del reggimento può essere preso dagli ufficiali di stato-maggiore quando sono nel grado di colonnello, tenente colonnello od eccezionalmente anche di maggiore, potendo appunto esservi dei reggimenti comandati eccezionalmente da maggiori. Il richiamo nel Corpo di stato-maggiore degli ufficiali destinati ai comandi delle compagnie e dei reggimenti, è fatto in base alle vacanze che si verificano, senza riguardo alla durata di tali comandi. È notevole finalmente che, per esercitare uno di questi comandi, gli ufficiali di stato-maggiore tedeschi passano nell'arma da cui provengono.

Unicuique suum.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 30 agosto. — La città è profondamente commossa. Iersera alle 6 è morto, o meglio si è ucciso, Nicola Petra di Caccavone, duca di Vastogirardi.

Alle 11 aveva detto alla duchessa, la quale stava per uscire, che egli se ne andava a letto avendo bisogno di riposo. Tornata a casa verso le tre, la signora duchessa chiese notizie del marito alla cameriera. Questa riferì che il signor duca si era chiuso in camera, raccomandando che non lo disturbassero. Alla duchessa balenarono dei sospetti innanzi alla mente. Corse rapidamente alla stanza del duca: trovò l'uscio stangato al di dentro. I sospetti divennero certezza; bisognò forzar l'uscio, buttar giù la serratura. La certezza era realtà: Nicola Petra di Caccavone agonizzava.

La duchessa, da bella prima credette ad un colpo di apoplessia. Fece chiamare in tutta fretta i dottori Romanelli e Limoncelli, i quali giunsero appena in tempo per constatarne la morte.

Non si trattava dunque di apoplessia, ma di avvelenamento. Il duca, che soffriva di febbri da vario tempo, le combatteva con la morfina. La spedizione di questo rimedio gli aveva dato agio di raccogliere una quantità sufficiente di quel veleno, senza destare i sospetti di alcuno. Dicesi che quel veleno ei lo serbasse in un gingillo che facea da ciondolo alla catena dell'orologio. L'aveva più volte asserito egli stesso, ma nessuno l'aveva preso sul serio, visto che Nicola Petra era la personificazione dell'umorismo.

Eppure egli non ischerzava. Chi l'avrebbe mai creduto che egli così gaio, così epigrammatico, così umorista, sarebbe finito con un suicidio?

Da un pezzo però ne parlava spesso. Tra una facezia e l'altra, tra due aneddoti piccanti, tra due versi dell'epigramma questa idea del suicidio faceva spesso capolino. Anzi, tempo fa, egli lesse al duca Proto di Maddaloni una sua poesia che era precisamente un inno al suicidio. E quando il Petra chiese al Proto se gli paresse conveniente di pubblicarla, il duca di Maddaloni gli rispose che non tutte le cose che si pensano si debbono scrivere, nè tutte quelle che si scrivono si debbono pubblicare.

Nicola Petra era forse l'ultimo di quella pleiade di letterati napoletani, i quali, col *Caffè del Molo* iniziarono un genere di letteratura schiettamente napoletana. Aveva larga vena d'ingegno vivace, spiritoso, gaio, aristocraticamente borghese.

Egli entrò giovanissimo nella carriera giudiziaria, dimodochè nel 1860 era sostituto procuratore del re. In pochi anni egli ascese i gradi più alti della carriera giudiziaria, che abbandonò quando fu chiamato a reggere la questura di Napoli. Nominato quindi prefetto a Catanzaro, passò quindi a Messina, a Bologna, a Lecce, a Bari, lasciando di sè graditi ricordi. Oggi egli era a disposizione del ministero.

E tra le occupazioni politiche egli sapea mescolar sempre le letterarie, e soprattutto non perdeva mai l'atticismo, l'arguzia della parola, trovava opportunità per scrivere lavori drammatici che han sempre riscosso il favore del pubblico, e tra un decreto prefettizio e una sentenza trovava modo di ficcar un frizzo spesso pungente, ma condito di grazia aristocratica.

Alla società larga egli preferiva le riunioni private, che egli sapea rendere gradevolissime per l'amenità dello spirito proprio — spirito che gli venne talvolta rimproverato come nocivo alla serietà de' propositi, alla ponderatezza delle sue azioni.

Aveva poco più di 50 anni, e non lascia figliuoli. Ma lascia una larga eredità di affetti, una lunga serie di compianti nella famiglia e negli amici.

Oggi non si può pensare che al morto, o piuttosto alla morte di lui così repentina, e sì inaspettata. Anzi oggi si pensa a qualcos'altro, alla autopsia cadaverica, la quale non gioverà ad altro che ad assodare se il duca di Vastogirardi si sia avvelenato con la morfina o pur no. Magro risultato che ci darà la scienza, inabile a restituir la vita all'estinto, anche dopo avere scoperto la causa della sua morte.

Domani si penserà forse a scoprire il perchè di questa morte, il perchè di questo suicidio, che ieri ancora non parve possibile a nessuno che dovesse e potesse avvenire. La lettera, trovata sotto il capezzale del morto, e che portava scritto: *da aprirsi dopo la mia morte*, svelerà questo mistero.

Ma quando l'impressione di questo lutto sarà calmata; quando si potrà tranquillamente pensare ad altro, sarà bene che la famiglia e gli amici ci diano quello che la morte non ha potuto togliersi di lui. Cioè a dire la pubblicazione completa de' suoi scritti, de' suoi epigrammi, e soprattutto quel lavoro, che senza dubbio deve esser quasi completo, a cui il Vastogirardi attendeva con affetto di figlio e di letterato da ben lungo tempo: la raccolta delle piacevoli poesie e di tanti epigrammi che il vecchio marchese di Caccavone avea scritti e pubblicati, e ne' quali era ritratta tanta parte della vita napoletana.

ROMA

Pel pellegrinaggio nazionale. — Il *Monitore delle strade ferrate* conferma che anche il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato, come già hanno fatto le amministrazioni delle ferrovie romane e meridionali, di accordare il ribasso del 75 0/0 sui prezzi di viaggio a favore delle Associazioni, municipi, ecc., che prenderanno parte al pellegrinaggio che avrà luogo nel 9 gennaio 1884 alla tomba del Re Vittorio Emanuele II.

La milizia territoriale alla tomba del Re Vittorio Emanuele. — È nata qui in Roma, scrive l'*Esercito*, tra gli ufficiali della milizia territoriale, l'idea di deporre sulla tomba del Re Vittorio Emanuele la *medaglia dell'Unità d'Italia*. Chi più di Lui ne ha diritto?

La medaglia sarà circondata da una corona di prezioso metallo ed i fondi necessari si raccoglieranno per sottoscrizione.

A tale uopo è stata diramata la seguente circolare ai comandanti di battaglione della milizia, che essi a loro volta potranno diffondere in mezzo agli ufficiali della milizia, giovandosi delle indicazioni esistenti al rispettivo distretto.

È quasi inutile avvertire che prima di prendere la iniziativa di questa patriottica dimostrazione, la Commissione nominata si è affrettata a richiedere la preventiva approvazione della superiore autorità militare:

Ecco la circolare:

« *Egregio signore*,

« È proposito dei sottoscritti e di molti altri ufficiali di milizia territoriale appartenenti al distretto di Roma, nella occasione del prossimo anniversario della morte del glorioso Re Vittorio Emanuele, di deporre sulla sua tomba venerata una corona di prezioso metallo contornante la *medaglia dell'Unità d'Italia* testè istituita da S. M.

« Ora, onde la manifestazione riesca più solenne e sia l'espressione dei sentimenti patriottici d'ogni provincia italiana, così si rivolgo alla S. V. perchè, se lo crede, voglia associarvisi concorrendo alla analoga contribuzione, che è fissata da *una a cinque lire* e la preghiamo di voler portare la presente a conoscenza dei suoi ufficiali, a cui tutti rivolgiamo lo stesso invito.

« Sarà per noi molto gradito se nel giorno della presentazione del patriottico omaggio, ufficiali territoriali appartenenti ad ogni regione del regno si uniranno a noi nel compiere questo nuovo attestato di riconoscenza alla memoria del *Padre della Patria*.

« Preghiamo la S. V. di trasmettere la risposta sua e quella dei suoi ufficiali che saranno per aderire, insieme all'ammontare delle offerte, non più tardi del 30 ottobre 1883 al tenente colonnello marchese Astorre Antaldi, Roma.

« Sforza Cesarini, duca Francesco ten. col. — Silvestri comm. Annibale ten. col. — Antaldi marchese Astorre ten. col. — Sismondo Emanuele magg. d'artiglieria. Braschi Onesti, duca Romualdo magg. di fanteria — Maurigi di Castel Maurigi, marchese Ruggero, maggiore di fanteria — Rosa Salvatore, capitano di artiglieria — Pifferi Giacomo capitano di fanteria — Ruffoni Carlo, capitano di fanteria — De Dominicis Cesare, tenente — Santangeli Telesforo, tenente — Beni Giuseppe, sottotenente — Paiella Aldobrando, sottotenente. »

Questione d'incompatibilità. — La legge del 5 luglio 1882 stabilisce l'incompatibilità dell'ufficio di sindaco con quello di deputato al Parlamento nazionale.

Avvenuta a Roma l'elezione a deputato del ff. di sindaco Duca Torlonia, il Ministero dell'interno credette interpellare il Consiglio di Stato, se anche all'Assessore ff. di sindaco si dovesse estendere l'incompatibilità dalla legge sancita tra l'ufficio di sindaco e quello di deputato.

Il Consiglio di Stato considerando che nella legge non si parla che di *Sindaco*, e che fare le veci di sindaco non è essere sindaco; tanto è vero che il Sindaco è nominato con Decreto Reale e presta giuramento, opinò che l'Assessore ff. di sindaco non è compreso nella disposizione che stabilisce l'incompatibilità dell'ufficio di sindaco con quello di deputato al Parlamento nazionale.

Questo parere fu dal ministero dell'interno pienamente adottato.

Roma e l'esercito. — Il 7° reggimento di fanteria, ora di guarnigione a Roma, fu uno dei reggimenti che entrarono nella capitale per la breccia di porta Pia.

Giovedì sera, la popolazione romana fece una dimostrazione in onore di quel reggimento, tornato ora a Roma. Mentre il concerto suonava, il popolo acclamò entusiasticamente quel reggimento, e, finita la musica, accompagnò alla caserma i musicanti, fra acclamazioni patriottiche.

Il suicida della giornata è il pittore Lottini Giuseppe, d'anni 61, da Portici. Ieri mattina, alle 12 e 10 minuti, nel suo studio in via Margutta, n. 49, si esplodeva un colpo di pistola alla testa, rimanendo quasi istantaneamente cadavere.

Gli atroci di una malattia incurabile lo [illegible] a quel passo disperato.

Pessimi figli. — In via Sa. Quattro, la domestica Angela Sanzi, d'anni 36, venuta a diverbio con la propria madre Vincenza, per interessi, giunse sino al punto di percuoterla con un bastone. I colpi furono tanto violenti, che la povera vecchia ne riportò la frattura di una costola, che la obbligherà al letto per una trentina di giorni almeno.

La sciagurata figlia non si è lasciata ancora trovare.

— Un fatto quasi simile, con conseguenze meno funeste, ma con più malvagia brutalità, compivasi in via in Arcione alla stessa ora. Il garzone-oste D'Agostini Vittorio, di anni 18, pretendendo del danaro dalla propria madre, ed avendoglielo questa ricusato, la percosse con pugni e calci, e come ciò non bastasse — cosa che fa inorridire — estratto un coltello, la inseguì, minacciandola di morte.

Questa belva, che non merita il nome di uomo, è stato arrestata.

Non voglio! non voglio! così diceva in via del Portico d'Ottavia il cappellaio Bandiera Celestino al barbiere Giuseppe Malfatti, il quale pretende amoreggiare con la figlia sua. Il Malfatti cercò con le buone di persuadere l'ostinato genitore a permettergli di corteggiare la figlia, dicendogli che le sue intenzioni erano oneste; ma quegli si incaponì nel rifiuto minacciandolo se avesse continuato nella sua pretesa.

Da una parola all'altra si venne alle vie di fatto, ed essendo i due armati di bastone principiarono a menarsi botte da ciechi, tanto che il padre Bandiera ne uscì con delle lesioni guaribili in 10 giorni, ed il Malfatti, con delle contusioni lievissime. Quest'ultimo venne arrestato, mentre il primo fu condotto all'ospedale a farsi medicare.

Cavallo e carrettino spariti. — Il friggitore Fatti Francesco, lasciato fuori della sua bottega in Campo di Fiori, il cavallo attaccato ad un carrettino, andato per riprenderlo e condurlo alla stalla si accorse con grande meraviglia che sì l'uno che l'altro erano spariti, senza che alcuno potesse indicargli da chi e da qual parte fossero scomparsi.

Datane denuncia alla questura, in seguito alle indagini praticate, si giunse a scoprire e sequestrare il cavallo ed il legno presso l'oste Fida Alessandro, che disse averli comprati da certo Giovannini Antonio per 110 lire (ne valgono 250).

Fatta ricerca di costui e non avendolo potuto ritrovare, l'autorità pensò bene di procedere all'arresto dell'oste Fida, sintanto che non venga accertata la sua buona fede nella compra fatta.

Schiamazzi notturni e ribellione. — In una osteria in via Larga eravi una comitiva di quattro persone, due uomini e due donne, tutti parenti, e cioè il garzone oste Cocco Francesco, e Fortunato, Isabella e Antonietta Cocco, che con canti disonesti e facendo un casa del diavolo, disturbavano gli avventori di quel locale, e gli abitanti degli stabili vicini. Essendo l'ora tarda, quasi mezzanotte, due guardie di P. S. entrati nell'osteria imposero loro silenzio consigliandoli di andare a dormire.

Invece di ottemperare agli ordini, i quattro parenti si posero ad insultare le guardie che furono costrette d'intimare ad essi l'arresto.

Ne nacque un parapiglia infernale, grida, percosse, sassate, e i due agenti si sarebbero trovati a mal partito se non fossero intervenute due guardie di città a prestar loro manforte, aiutandoli ad arrestar quei rivoltosi.

Però nella colluttazione la guardia di P. S. Battisti riportò varie escoriazioni alle mani, e la guardia municipale, Grossi Luigi, una ferita di nasco alla testa sanabile in quindici giorni.

Varietà

LA CATASTROFE DI CASAMICCIOLA

Terza relazione dell'Osservatorio ed Archivio centrale Geodinamico presso il Regio Commissario Geologico, al ministro di agricoltura e commercio:

Forma, effetti e natura dinamica del terremoto del 28 luglio.

Può sembrare tarda questa mia terza relazione che dà i particolari della distruzione di Casamicciola; ma l'ordinare le centinaia d'appunti presi sul luogo ha assorbito lungo tempo. Svolgerò prima i fatti tutti bene accertati, poscia additerò le mie osservazioni sui medesimi. La descrizione del fenomeno risulta dalle testimonianze riunite ed innumerevoli dei superstiti e dai feriti coi quali ho parlato. L'esposizione degli effetti meccanici risulta da un minuto esame dalle rovine visitate prima che venissero in parte alterate dai lavori di salvataggio e di viabilità.

I. — *Forma ed effetti della scossa.*

L'apprezzazione della forma della scossa fu qui varia nelle diverse località, perciò in difetto di carta topografica debbo prima di tutto richiamare alla memoria la posizione relativa dai vari centri abitati e danneggiati.

Considerato l'Epomeo (cratere centrale del vulcano d'Ischia) come un gruppo di monti formanti un circolo tendente all'elisse, il cui asse maggiore percorre una linea dal Nord al Sud, trovasi l'alta Casamicciola ed il Montecito con le sue fumarole sul versante esterno di quel monte, ed approssimativamente sulla detta linea assiale al Nord. Da questo punto una vasta depressione di suolo, si prolunga sul medesimo asse inoltrandosi nel mare di Nord, in riva al quale giace Lacco Ameno. Nel prolungamento verso Sud della linea assiale, ma nel versante interno dell'Epomeo trovasi Fontana, poscia prossimi alla medesima linea alquanto all'Est Moropano, Barano e Testaccio, segnando questo ultimo l'estremo limite meridionale dell'isola.

Ritorniamo con lo sguardo al versante esterno dell'Epomeo, e facciamo centro nell'alta Casamicciola per girare all'Est ed al l'Ovest sul cerchio e falda di quel monte: troveremo all'Est il vallone *Fiumo Santa Maria* e valle *D'Ombrasco* lungo la quale si svolge la maggior parte dell'abitato, di Casamicciola con tutte le sue terme; poscia il *Rotaro* ed il villaggio di *Fiaiano* che è situato già sulla curva del fianco orientale dell'Epomeo, la cui linea piegandosi sempre più si ricongiunge a Barano ed alla estremità Sud dell'asse centrale prima indicata.

La città d'Ischia è lontana dall'Epomeo ed anche dalla sua base; essa è situata sopra il prolungamento orientale dell'isola.

Volgendosi all'Ovest dell'alta Casamicciola si incontra un quasi altipiano detto la regione del *Fango* e poscia il lembo più a monte del fabbricato di *Forio*, d'Ischia, dirò le zone di *Tavona*, *Vaiola*, *Monterone*, che occupano la parte esattamente all'Ovest del fianco dell'Epomeo. Dopo ciò, il giro del monte guarda il Sud-Ovest, e quivi riposano i paeselli di Ciglio e Panza. Il versante gira di poi sempre più e vi presenta Serrara che vede il mare del Sud, e sta su quella estrema falda dell'Epomeo che si ricongiunge alla linea centrale dell'asse Nord-Sud in vicinanza di Barano e di Testaccio.

Nella regione dell'alta Casamicciola e nel vallone fino a Lacco, il terremoto apparve sotto forma di esplosione e di crudo suono metallico, cui tenne dietro una serie di 4 o 5 sussulti, tanti avendone approssimativamente estimati coloro che sedendo a mensa, videro saltellare gli oggetti sulla tavola. Durante questi sussulti, ognuno procurò guadagnare la porta o si recò presso i letti nei quali giacevano bambini, o si strinsero fra di loro in gruppi le persone riunite nello stesso ambiente. Fu un tempo brevissimo, ma che permise molti movimenti, e perdurò parecchi secondi. Ai sussulti succedettero ondulazioni che parvero in tutti i versi sotto l'impeto delle quali ognuno vide precipitare sopra se stesso la propria casa, avendo però visto i compagni di sventura in quale posizione ed in quale direzione potevano esser rimasti salvi od oppressi dalle rovine.

Infatti, esaminando i ruderi dell'alta Casamicciola, e del vallone verso Lacco, e di Lacco stesso, vi si vede predominare l'opera distruggitrice del sussulto. Le case sono crollate risolvendosi nei loro materiali. Alcuni grandi parallelepipedi di muro rimasti compatti caddero senza rovesciarsi dopo aver saltellato sul proprio asse verticale. Veggonsi le lesioni orizzontali e gli spostamenti di massi di muro, che non usciti dal centro di gravità non precipitarono.

Basta poco allontanarsi da questo punto centrale per sentire dalle relazioni dei superstiti che la parte ondulatoria del fenomeno venne meglio apprezzata. Taluno mi spiegò di aver benissimo distinto due serie successive di ondulazioni, le une normali alle altre: le prime cioè fra Nord e Sud, le seconde fra Est ed Ovest. Infatti le lesioni visibili divengono quivi gradatamente meno orizzontali poscia costantemente inclinate e cagionate da colpi di Nord Sud ed Est Ovest. Di moltissimi edifici vedesi crollata solo la metà del perimetro esterno essendo rimasta l'altra screpolata soltanto. Quivi si può studiare i sistemi delle lesioni che tornano uguali pressochè dappertutto. Le fendi[illegible] partono come raggi da un centro che si trova sull'angolo del fabbricato il più delle volte presso terra, spesso anche ad una certa altezza dal piano stradale. Si direbbe che quel punto ricevette l'urto di una mazza [illegible]-tesca. In questi casi l'angolo opposto [illegible] l'edificio rovinò e trasse seco la metà [illegible] del fabbricato. Nei casamenti alquanto [illegible] ghi che si trovano in questo con[illegible] per esempio, la *Piccola Sentinella*, dopo [illegible] golo che presenta le lesioni raggiate [illegible] il fabbricato relativamente non molto dan[illegible]neggiato. Esso conserva tutti i [illegible] pavimenti fino all'estremo opposto, che [illegible] si è detto, trovasi rovinato, e pare [illegible] in aria. Quasi a mostrare che la *Piccola Sentinella* non sostenne un grande urto [illegible] corpo del fabbricato, rimasero i mobili al loro posto e perfino i cristalli nella sala [illegible] pranzo contigua al salone che fu tomba [illegible] tutti gli alloggiati in quell'albergo. [illegible] *Piccola Sentinella* adunque vedesi riprod[illegible] dalle onde sismiche sull'edificio l'esperim[illegible] che fanno i fisici per dimostrare la pa[illegible] trasmissione degli urti nei corpi elastici [illegible] quando fatta una linea di palle di avorio [illegible] contatto fra loro e dato un colpo alla prima [illegible] veggonsi tutte restare immobili e partire solo l'ultima. La sala di società della *Piccola Sentinella* fu la palla che partì, il corpo del fabbricato rimase relativamente in[illegible]. Così nel giardino del vescovo di una [illegible] di marmo imperniata sulla sua base [illegible] rimase al posto e la lastra saltò a più [illegible] di distanza.

L'avvocato D'Alessandri, che dal [illegible] piano volò col suo letto nell'abisso, [illegible] farsi gran male, riportò una forte contusione alla testa prima di volare, allorchè nel [illegible] della scossa diede di cozzo ai ferri della spillina del medesimo suo letto. Di [illegible] evidente che l'onda sismica ondulatoria [illegible] quasi colpo di mazza, ed infranse i [illegible] rimase infranta essa stessa su gli an[illegible] molti fabbricati, come l'onda del mare [illegible] prua della nave. Nella generalità [illegible] tutto ciò avvenne agli edifici che [illegible] vano gli angoli, ossia le loro diagona[illegible] malmente all'asse del vallo e *D'Omb*[illegible] *Fiumo Santa Maria*. Gli edifici po[illegible] parallelamente al detto asse [illegible] scomparvero, più o meno ridotti [illegible] mulo di macerie. Le eccezioni [illegible] poche, mostran sempre, o nella [illegible] o nella cattiva costruzione, la ra[illegible] sero loro. Questi sono i fat[illegible] vati in Casamicciola alta e lungo [illegible] *D'Ombrasco* fino alla regione [illegible] mali.

A Casamicciola sul mare i dan[illegible] nori; poche case sono crollate [illegible] le lesioni seguono le medesime [illegible] detta. Anche i muri di cinta [illegible] le vie sono sistematicamente [illegible] servati ad intervalli ecc[illegible] ralleli od in angolo verso la linea [illegible] esterna dell'Epomeo.

Girando nel piano a mare sulla [illegible] mena ad Ischia, ed allontanandosi [illegible] falda dell'Epomeo incontrasi una [illegible] Perrone, dove le poche fabbriche [illegible] sono, può dirsi non aver patito [illegible] confronto del resto di Casamicciola, [illegible] quale dista appena mezzo chilometro.

Per questa via avvicinandosi al [illegible] *Rotaro*, che è addossato alla falda [illegible] dell'Epomeo facendone quasi parte, [illegible] di nuovo le traccie del grande terre[illegible] nelle sfaldature delle terre [illegible] ripido versante del Rotaro.

Da questo punto dirigendosi verso [illegible] d'Ischia e la città di questo nome, [illegible] di nuovo ogni traccia di terremoto.

Al contrario tenendosi sulle falde dell'Epomeo e giungendo a Fraiano i danni continuano a mostrarsi assai gravi quantunque minori di Casamicciola. Quivi interrogati i testimoni del fatto in mille guise, dovetti convincermi, che il terremoto loro apparve prima con un fracasso ed uno stridore [illegible] simile a sibilo proveniente da lontano e precisamente dal nord. Dopo ciò essi avvertirono qualche sussulto, ma più di tutto gli oppresse una scossa ondulatoria da nord a sud, che poi si trasformò in urti fra est ed ovest. Ivi infatti le case generalmente parallele a queste due direzioni caddero, o patiscono per evidentissime spinte da nord, e taluna da est. Citerò una volta che si è rovesciata come un coperchio girando sul lato nord dei suoi sostegni.

Continuando sempre sulla falda del monte verso Barano e Testaccio, i danni della scossa sono gradatamente minori, finchè in Barano appena parrebbe che vi fosse giunta l'onda del terremoto.

Prendendo ora ad esame la parte descrittiva del fenomeno e lo stato delle rovine nella parte occidentale dell'isola, e partendo, come prima abbiamo fatto, dall'alta Casamicciola per la regione opposta del *fango* e [illegible] di Forio d'Ischia, noi troviamo dapprincipio la medesima forma e le medesime traccie di scossa eminentemente sussultoria. La chiesa parrocchiale della Maddalena che nel 1881 io stesso presi ad esempio di [illegible] agli urti ondulatori, questa volta [illegible] compresa nell'area dei maggiori [illegible] di modo che non rimase pietra sopra [illegible] in quell'edificio oggi non si potrebbe [illegible] riconoscere la forma di chiesa. Incredibile, ma vero!

A Forio d'Ischia, come a Fiaiano, però, [illegible] più fortemente udissi lo stridere a[illegible] precedere la scossa; parecchi affermano [illegible] veranza aver visto un lampo prima [illegible] baracollare: tutti convengono di [illegible] avvertito meglio le spinte ondulato[illegible] le sussultorie provenendo quelle con [illegible] dall'Est ossia dalla montagna.

[illegible] tempo relativamente passò fra l'av[illegible] il suono sismico ed il principiare dei [illegible] in una casa nelle regioni delle ro[illegible] mi fu mostrato come sedendo a mensa [illegible] pranzo, udito il rumore, ai primi [illegible] fuggirono tutti scendendo le scale, e [illegible] cortile obbero sopra di loro la pioggia di rottami, cosicchè salvaronsi [illegible] al largo.

[illegible] sul mare sembra intatto avendo pa[illegible] lesioni più o meno gravi, ma non [illegible]. Solo un campanile precipitò per [illegible] che gli fece concepire ondulazioni [illegible]. Quanto più si sale dal mare al [illegible] tanto più appaiono danni maggiori, [illegible] giungendo sulla falda dell'Epomeo [illegible] già indicate di Monterone e Ti[illegible] trova la distruzione ognor più com[illegible]

[illegible] rilature del monte ed i rotolamenti [illegible] di trachite dalle creste, le une e [illegible] favoriti dal ripidissimo pendio hanno [illegible] tale distruzione nei vigneti, nelle [illegible] e nei moltissimi casini, che perfino [illegible] non si riconoscono i limiti dei fondi, [illegible] andamenti che avevano le strade [illegible] disastro.

[illegible] visto e considerato è evidente che [illegible] dall'alta Casamicciola e girando [illegible] falda dell'Epomeo per il *fango* e l'alto [illegible] la zona delle massime rovine descrive [illegible] che presso Forio discende avvi[illegible] alla marina presso la chiesa della [illegible] delle Grazie e la strada fra Lacco [illegible], quindi risale sul monte, dal quale [illegible] fianco orientale finchè gira a Sud[illegible] e tocca il paese denominato Ciglio. [illegible] riposa sul versante dell'Epomeo [illegible] Ovest come si è detto; Panza sulla me[illegible] zona del Sud-Ovest è in basso più [illegible] il mare: Ciglio è quasi distrutta, Panza [illegible] danneggiatissima, ma assai meno. È chiaro [illegible] la violenza maggiore delle scosse in [illegible] questa regione fu sopportata da Ciglio e le [illegible] ben dimostrano che gli urti erano [illegible] divenuti di Nord-Ovest, Sud-Est e di Nord-Est, Sud-Ovest.

Proseguendo fino a Serrara, vediamo ciò che già si è detto per l'altro lato, diminuire cioè la gravità dei danni. A Serrara però [illegible] sono tuttora assai gravi, come infatti [illegible] essere trovandosi questo luogo sempre [illegible] vicino al centro del fenomeno di quello [illegible] Barano e Testaccio che le stanno di [illegible] verso il sud dell'isola. Le onde sismi[illegible] che danneggiarono Serrara, appariscono [illegible] dalle lesioni, che provennero dall'ovest. [illegible] paesi situati nel versante interno del[illegible] Epomeo, cioè Fontana e Moropano la sola [illegible] porta le traccie del terremoto vio[illegible] Fontana patì più di Serrara, ma molto [illegible] Casamicciola. Ivi tutti bene avver[illegible] provenienza dalle spinte dal Nord, [illegible] infatti le mostrano le fenditure e le [illegible] avvenute.

[illegible] mando sulla carta topografica e geolo[illegible] dell'isola segni convenzionali esprimenti [illegible] intensità e le direzioni delle onde sismi[illegible] ciascun luogo risulta un perfetto ac[illegible] fra le linee di propagazione date dalle [illegible] delle correnti e la forza decrescente [illegible] impulsi su quelle stesse linee. Quindi [illegible] forza concludere che la scossa fu [illegible] eminente sussultoria nell'alta Casa[illegible] e presso Monte Cito e di là par[illegible] seguì quattro linee: l'una verso il [illegible] Lacco Ameno, che rimase quasi [illegible] nell'area centrale, l'altra relativa[illegible] debole verso il Sud su Fontana, le [illegible] due violentissime girarono pei fianchi [illegible] all'Est ed all'Ovest, seguendone [illegible] la curva e dileguandosi verso [illegible] Sud della base di quella mon[illegible]

[illegible] è lo stato dei fatti da me osser[illegible] scenderò alle interpretazioni che [illegible] potersene dedurre.

Roma, 24 agosto 1883.

Il direttore

Prof. MICHELE STEFANO DE ROSSI.

Contrada)

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il mese di settembre. — Ecco le so[illegible] predizioni di Mathieu della Drome per il mese di settembre:

« Bel tempo alla luna nuova, che comincerà il primo e finirà il 9. Abbassamento della temperatura verso la fine. — Vento [illegible] su le coste del Mediterraneo verso l'8. [illegible] variabilissimo nelle regioni delle Alpi e sulla catena degli Appennini alla stessa epoca.

« Pioggie persistenti e generali in Francia e in Europa, al primo quarto della luna che comincierà il 9 e finirà il 16. — Venti variabilissimi sull'Oceano e sul Mediterraneo, come pure su tutti i mari interni, durante il corso di questo periodo, notabilmente il 9, il 12 e il 15.

« Periodo d'una gravità eccezionale alla luna piena, che comincierà il 16 e finirà il 23. Cattivo tempo generale in Europa, e soprattutto nel centro e nell'ovest. Pioggie frequentissime in tutte le contrade marittime del nord dell'Adriatico e del Mediterraneo.

« Da temersi sinistri marittimi sulle coste della Catalogna, nelle vicinanze del golfo di Lione e del golfo di Genova. Ingrossamento dei fiumi, specialmente del Reno e della Garonna. Ingrossamento di tutti i fiumi gettanti [illegible] nell'Adriatico.

« Bel tempo per la regione centrale e meridionale dell'Europa all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 23 e finirà il 1° ottobre.

« Pioggia di breve durata nelle provincie del litorale oceanico e nella regione delle Alpi verso il 26 e dal 27 al 30. — Neve nelle contrade settentrionali dell'Europa, ma poco abbondante; neve nel Tirolo, in Boemia, in Ungheria, in Bulgaria, verso la fine del periodo.

« Mese generalmente piovoso. Variazioni di temperatura fortissime tanto al sud quanto al centro, e sopratutto al nord d'Europa. »

Il deputato Berti. — Con dispiacere riproduciamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* del 30 agosto:

« L'on. Ferdinando Berti, la cui malattia sembrava vinta, è purtroppo ricaduto da due giorni in istato assai grave; e ieri si era in molta apprensione per lui.

« Una febbre violenta gli portò un delirio che ebbe a durare per tutta la giornata di ieri.

« Ieri sera le condizioni del malato erano quanto mai allarmanti ».

L'Esposizione di Monaco. — Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

« Continua l'affluenza dei forestieri per visitare l'Esposizione internazionale artistica.

« Si trovano qui alcuni arciduchi d'Austria, si aspetta il principe imperiale della Germania; fu qui il Minghetti; oggi ho veduto all'Esposizione il ministro americano Astor, l'ex-ministro del Tirolo conte Thun con vari ufficiali austriaci, e molte altre personalità politiche, militari e artistiche ».

Fiore meraviglioso. — Nelle Stufe del marchese Bardo Corsi Salviati a Sesto Fiorentino, è in fiore in questi giorni una « Vanda Lowi », Orchidea delle più rare e più distinte, che crediamo fiorisca per la prima volta in Italia. Gli amatori di fiori faranno volentieri una gita a Sesto Fiorentino per ammirare questo straordinarissimo fiore, il cui racemo misura quasi due metri di lunghezza. Così la *Nazione*.

Incidente consolare. — In una riunione di consoli e vice-consoli in Rosario, alla quale non fu possibile intervenire ai consoli d'Italia e dell'Uruguay, e al vice-console di Inghilterra, venne nominato decano del corpo consolare di Rosario, il vice console di Spagna, sig. Laureano de Albaladejo e Tornel.

La scelta spiacque alla maggioranza del corpo consolare; per cui, il signor Palumbo credette bene di dirigere ai suoi colleghi la seguente circolare:

« Chi firma in calce, ha l'onore di informare i signori consoli, vice-consoli e agenti consolari residenti in Rosario, che il suo carattere di console di prima categoria, con giurisdizione consolare nelle provincie di Santa Fè, di Cordova, di Tucuman, di Santiago dell'Estero, di Salta, di San Juan, della Rioja, di Catamarca, di Jujui, di Corrientes, e nei territori del Gran Chaco e delle Missioni, non gli permette di riconoscere per decano (se ciò fosse necessario) del corpo consolare di questa città, se non un console che abbia lo stesso suo grado e ottenuto prima di lui l'*exequatur* da S. E. il Presidente della Repubblica.

« Il Console d'Italia
« *D. Palumbo.* »

Il console della Repubblica Orientale e il vice-console d'Inghilterra inviarono essi pure ai loro colleghi una circolare sullo stesso tono.

Il signor Albaladejo e Tornel sarà quindi obbligato a presentare la propria rinuncia da decano, e così questo abbastanza curioso incidente, se non nuovo, rarissimo, non avrà altre conseguenze.

Fatto di sangue. — Da Bologna, 30 agosto, telegrafano al *Secolo*:

« Un fatto di sangue è accaduto alla polveriera di S. Vittore.

« Il soldato Chirico del 72° fanteria si recò disarmato a dare il cambio al compagno di sentinella perchè andasse a mangiare il rancio. Questi consegnò il fucile al Chirico che glielo esplose contro.

« Il Chirico sostiene che il colpo partì accidentalmente mentre ispezionava se l'arma del compagno era carica.

« Ciò è inverosimile mancandogli una cartuccia dalla giberna.

« Il feritore appartiene alla classe 1859 e non fu congedato causa la cattiva sua condotta.

« Il soldato ferito dal Chirico è morto.

« Si crede generalmente che si tratti d'assassinio.

« L'ucciso era nativo della Basilicata. »

Perequazione fondiaria. — Il Consiglio comunale di Montebelluna ha preso la iniziativa di un Comizio di rappresentanti dei Comuni veneti per concretare tra le provincie della regione un'azione concorde nella grave questione della perequazione fondiaria.

L'adunanza avrà luogo a Venezia, e quella Giunta municipale, accogliendo favorevolmente la proposta, si è rivolta alle rappresentanze dei capiluoghi provinciali del Veneto, perchè abbiano a dare le loro adesioni e promuovere quelle dei Comuni delle rispettive provincie.

Attentati ferroviari. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« Dalla distinta, gentilmente comunicataci, degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia, durante il 2° trimestre 1883, risulta che essi furono in tutto 30, dei quali 15 nel mese di aprile, 11 in maggio e 4 in giugno.

« 26 consistettero in sassi lanciati contro i treni: 18 di essi produssero rottura di vetri; 1 traforò lo schienale di una garetta a freno; 1, lanciato il 23 giugno presso Pescione, ferì un guardafreno; 9 non arrecarono conseguenza alcuna.

« Il 2 aprile fu collocato sul binario, presso Mantova, un uscio di legno, che fu levato da un guardiano prima del passaggio del treno: il 14 dello stesso mese avvenne, in vicinanza di Villanova, un urto della locomotiva del treno contro una guida, stata posta da malintenzionati obbliquamente sul binario, senza che producesse alcun danno: il 19 maggio, presso Chiavari fu, contro un treno, esplosa una fucilata che fortunatamente non colpì alcuno, ed il 18 dello stesso mese fu smontato da uno scambio ed asportato il bollone che univa il tirante alle zampe d'attacco di una delle guide mobili, senza che si avessero a deplorare dannose conseguenze.

« Quando mai termineranno questi atti vandalici in un paese che si dice civile ? »

Assassinio. — La *Sentinella Bresciana* scrive in data del 30 agosto:

« Ieri l'altro il paese di Acquafredda fu contristato da un orribile fatto di sangue.

« Un tal S. Antonio da Casalmoro, d'anni 37, contadino, era da tempo, per dissensi famigliari, diviso dalla propria moglie Z. Maria da Acquafredda. In quest'ultimo comune egli conviveva invece con un suo zio.

« L'altro giorno l'Antonio si recò a casa della propria moglie e dopo avere con qualche pretesto allontanata la di lei sorella colla quale conviveva la Maria, estrasse un lungo ed affilato coltello da tavola e glielo immerse tutto nel cuore.

« La misera cadde come fulminata.

« L'assassino fu subito arrestato dai reali carabinieri.

« Ignoriamo la causa diretta dell'assassinio. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto 28 luglio, che aumenta ad annue lire 6,000 lo stipendio del delegato governativo per la Regia dei tabacchi dal 1° gennaio 1883;
3. R. decreto 29 luglio sull'istituzione di un ufficio di legislazione e di statistica delle dogane presso il ministero delle finanze (Direzione generale delle finanze);
4. Circolare 26 agosto del ministro dell'interno ai prefetti sul nuovo regolamento per le guardie di pubblica sicurezza.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che la tassa per tutti gli uffici della Repubblica Argentina, per la via di Galveston, è ridotta a lire 12 50 per parola, a partire da Brest, oltre alla tassa del percorso europeo.

La sonnaccennata via è perciò attualmente la meno costosa.

Roma, 29 agosto 1883.

NOTIZIE ULTIME

L'on. Massari

Ci scrivono da Nocera-Umbra, 29:

« Il nostro illustre deputato, onorevole Giuseppe Massari, è partito per Como, dopo aver soggiornato quindici dì nella nostra città, ove ha trovato efficacissimo rimedio alla infermità che lo travagliava. Egli fu ospite del signor Costantini.

« Martedì sera intervenne ad un banchetto offertogli da parecchi elettori di questa frazione del suo collegio. V'erano il sindaco, il direttore delle poste di Perugia, il pretore, alcuni consiglieri comunali e provinciali.

« Si fecero numerosi brindisi, fra cui uno affettuosissimo dell'avv. Dominici.

« L'on. Massari ringraziò, con commosse parole. Disse d'aver migliorata la salute nelle aure pure di Nocera e per le dimostrazioni d'affetto dei suoi elettori.

« Dichiarò che la malattia gli impedì di parlare prima d'ora al suo collegio e che non si proponeva, neppure adesso, di fare un discorso.

« Notò che la Camera attuale, eletta con suffragio quasi universale, è monarchica più delle altre che la precedettero dal 1876. Ricordò la legge sul giuramento dei deputati e propose un brindisi al Re e a Nocera.

« È superfluo dire che il brindisi fu accolto con applausi universali, e che la simpatica festa fu chiusa colle più cordiali manifestazioni dei sentimenti che avvincono deputato ed elettori »

Conferenze geologiche e feste di Fabriano

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Fabriano, 31. — Sono giunti questa mattina il ministro Berti e gli scienziati Cappellini, Scarabelli, Farnesini, ricevuti dalle autorità, e associazioni e dal popolo, al suono della banda cittadina.

Contabilità dello Stato

L'*Amministrazione* annunzia che nel giorno 10 settembre terrà la prima adunanza la Commissione istituita col regio decreto 8 luglio 1883, per proporre il testo unico di legge e le modificazioni al regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

In sostituzione dell'on. Peruzzi, il quale per ragioni di famiglia ha dovuto rinunciare all'incarico di membro di quella Commissione, è stato nominato il senatore commendatore Martinelli consigliere di Stato.

Fra gli altri argomenti, di cui si dovrà occupare la detta Commissione, v'ha pur quello di determinare le norme per la compilazione del bilancio da presentarsi alla Camera per l'esercizio transitorio dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, e per l'altro dal 1° luglio al 30 giugno 1885, secondo il nuovo sistema prescritto nella legge 8 luglio 1883 n. 1455 (Serie terza).

Il concorso agrario di Forlì

L'*Ordine* di Ancona è assicurato che il ministro di agricoltura e commercio, sarà il giorno 7 a Forlì per visitare il concorso agrario che avrà luogo in quella città.

I disordini in Ungheria e in Croazia

A complemento delle nostre notizie telegrafiche, riportiamo le seguenti dall'*Indipendente* di Trieste:

Budapest, 30 agosto. — A Sojtor, un villaggio presso Kanizsa, furono demolite, la notte scorsa da una turba di contadini, tutte le case degli israeliti dopo averle saccheggiate.

I predatori, dopo aver compiuto l'opera di distruzione, si allontanarono gridando: « Faremo ritorno per i magnati! »

Nell'ultimo saccheggio di Zala Lövö attendevano una quantità di carri per caricare il bottino.

Attualmente venne ristabilita dovunque la calma, almeno apparentemente.

Tattavia regna il panico generale.

Zagabria, 30 agosto. — Destò profonda sensazione la dichiarazione di Folnegovich, fatta ieri in seno alla Conferenza del partito nazionale, che cioè il di lui partito propagherà la rivoluzione nel paese.

Essere sua opinione che i tumulti di Zagorie non sono che un lieve principio cui faranno seguito sconvolgimenti molto più gravi.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Salisburgo, 30. — Il principe e la principessa di Bismarck, ed il loro figlio, conte Herbert, sono giunti all'1 1/2 e sono scesi all'*hôtel de l'Europe*.

Alle 3 pom. è giunto il ministro Kalnoky. Il conte Herbert lo ha ricevuto alla stazione e lo ha accompagnato all'*hôtel de l'Europe*.

Torino, 30. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli sono passati per questa stazione, diretti a Monza. Erano alla stazione a salutarli le LL. AA. la principessa Clotilde e sua figlia, il principe Amedeo ed il principe di Carignano, nonchè le autorità.

Parigi, 30. — La colonia italiana di Bordeaux organizza una grande festa in favore delle vittime d'Ischia. Desiderandosi di dare una testimonianza di simpatia alla nazione francese, una parte delle entrate sarà destinata a sollievo dei danneggiati dall'uragano nei Vosgi.

Alessandria d'Egitto, 30. — Ieri i morti di cholera in Alessandria furono 13.

Berna, 30. — Questa sera avrà luogo un grandioso concerto a beneficio dei danneggiati d'Ischia. L'aspettazione è generale. Il successo è assicurato.

Parigi, 30. — Si hanno i particolari dei disordini avvenuti domenica scorsa a Mamirol-les-Prés, presso Besanzone. Parecchi operai italiani addetti alla costruzione della ferrovia di Marteau, essendo ubbriachi, ricusarono di pagare il vino bevuto, e avrebbero anche commesso degli eccessi e minacciato il sindaco. Si dice pure che uno abbia sparato due volte il suo *revolver* contro un francese senza colpirlo. Vi fu un conflitto fra gl'italiani e la popolazione; 5 abitanti sono feriti gravemente e 12 italiani leggermente. Furono arrestati 43 italiani e si aprì tosto un'inchiesta.

I giornali di Besanzone sono unanimi nel dire che non si deve attribuire a tali eccessi un'influenza qualsiasi sulle relazioni fra i due popoli, e che il fatto non può avere alcun significato politico.

Marsiglia, 30. — Secondo gli accertamenti fatti dalle autorità locali, i disordini di Mayrargues, di cui i giornali esagerarono grandemente il racconto, si riducono ad una rissa avvenuta domenica, in una bettola, tra operai italiani. Il fatto fu senza importanza.

Batavia, 31. — Sedici nuovi vulcani sono comparsi fra la località ove sorgeva Prakatsa e l'isola Sibisi. Il vulcano di Soengapan si divise in sette vulcani. Parte della provincia di Bantam divenne un deserto di cenere; il bestiame trovasi senza pascolo; la popolazione è disperata. Si cominciano a ritrovare i cadaveri; 704 persone sono rimaste sotterrate a Tanava, 300 a Kramat e 40 a Serang.

Mosca, 30. — La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia desidera la pace e che i suoi interessi le consigliano di rassodare l'amicizia che la unisce alla Germania. La politica tedesca che spinge l'Austria-Ungheria a volgersi all'Oriente non inquieta menomamente la Russia poichè, anzichè rinforzarla, indeboli l'Austria-Ungheria attirandole gli odi delle popolazioni balcaniche; la sua amicizia con la Serbia non rimedierà a tale svantaggio.

Parigi, 30. — Oltre alle clausole annunziate, il trattato di Hue contiene le seguenti:

I francesi potranno occupare a titolo permanente le fortificazioni di Thuanan, l'entrata del fiume di Hue e la linea di Yungkiva che comanda le comunicazioni fra l'Annam e la Cocincina; la provincia di Binthuan, contigua alla Cocincina, è ceduta alla Francia per saldare antichi debiti dell'Annam; i porti di Xuanday e Turane saranno aperti; i residenti francesi potranno stabilirsi in tutti i capoluoghi del Tonkino e saranno assistiti dalle forze francesi necessarie; la Francia potrà fortificare il fiume Rosso e amministrerà le dogane dell'Annam.

Champeaux è nominato plenipotenziario in Hue; Harmand ritorna al Tonkino. Decorazioni e regali verranno mandati al re ed ai ministri dell'Annam; il vescovo Gaspard, in causa dei servizi che rese alla Francia, sarà decorato della Legione d'Onore.

Copenaghen, 30. — Lo czar e la czarina sono arrivati e furono ricevuti con entusiasmo.

Gibilterra, 30. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, diretto a New-York, è arrivato stamane da Palermo e prosegue stasera.

Agram, 30. — La *Gazzetta* dice: « Il governatore della Croazia promise di eseguire le decisioni del Consiglio dei ministri, purchè sia possibile di eseguirle senza incontrare resistenza. Però egli è ora convinto che la popolazione croata affronterà qualsiasi eventualità, piuttostochè tollerare l'illegalità che essa ravvisa nell'uso di stemmi con iscrizione in lingua ungherese.

Budapest, 30. — Una banda di 400 individui armati saccheggiò e distrusse, la notte scorsa, tutte le proprietà degli ebrei a Sojtaer.

Berlino, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede di avere meritato, col suo recente articolo sul contegno della Francia, la riconoscenza di tutti gli amici della pace, anche in Francia; soggiunge che un grande giornale di Parigi osserva con ragione che il linguaggio violento della stampa tedesca cesserà colla causa che lo ha provocato.

Madrid, 30. — Il Consiglio dei ministri decise di consigliare al Re di recarsi in Germania passando per la Francia.

Milano, 30. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli giunsero stasera alle ore 6 44. Furono ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità, e ripartirono tosto per Monza.

Napoli, 30. — Oggi il Comitato centrale per i danneggiati dell'isola d'Ischia ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Avendo ricevuto notizia dello splendido risultato della festa di Parigi a vantaggio dei danneggiati, ha spedito al Presidente di quel Comitato il seguente telegramma:

« Le Comité central pour la distribution de secours aux victimes d'Ischia ayant appris dans sa première réunion le splendide résultat de la grande fête de bienfaisance du jardin des Tuileries, ne saurait mieux commencer ses travaux d'aujourd'hui qu'en envoyant de très vifs remerciments au promoteurs de la grande fête, à la ville de Paris et à la Nation française, qui avec un élan généreux ont soulagé les misères des victimes de l'épouvantable catastrophe et par l'oeuvre d'une sublime charité en ont relevé l'esprit opprimé

« *Sanseverino.* »

2. Dopo aver inteso parecchi notabili dei luoghi danneggiati, ha determinato di concorrere con lire centomila alla creazione di un Istituto di Credito Agricolo, che faccia piccoli prestiti a quei proprietari danneggiati che ne abbiano bisogno per provvedere al raccolto ed alla vendemmia, e ha delegato a tal uopo i componenti duca di S. Donato e comm. Spinelli.

3. Ha proceduto alla nomina delle Commissioni per l'accertamento dei danni. Quella per danni alle proprietà immobiliari sarà presieduta dal comm. gen. Guaraschi e composta di un ingegnere del Genio civile, di un altro del Genio militare, di quello dell'officio provinciale e del consigliere provinciale sig. Maltese. Quella pei danni alle proprietà mobiliari sarà presieduta dal comm. Borgnini e composta del consigliere provinciale sig. Mazzella e di due delegati nominati da ciascuno dei Consigli comunali dei paesi danneggiati. Quella pei danni derivanti da perdite di persone o da lesioni corporali sarà presieduta dal comm. Fusco.

In ultimo ha approvato i progetti di sgombro e riparazioni delle strade comunali di Lacco-Ameno e di Casamicciola, il primo per lire 9170 76, l'altro per lire 20452 16.

Per la esecuzione di tali lavori si procederà per asta pubblica a termini abbreviati.

Parigi, 30. — La regina Maria di Portogallo si fermerà qui due giorni.

Viaggia col principe secondogenito in stretto incognito.

Parigi, 31. — Il generale Menabrea si reca espressamente a Parigi per assistere alla festa francese di domenica. Il personale dell'Eden-Théâtre presterà nuovamente il suo concorso, dando due rappresentazioni; la tombola avrà luogo il 5 settembre.

Madrid, 31. — Credesi che il Re si recherà l'anno venturo a Londra e a Roma.

I sovrani partiranno stasera per La Corogna.

Parigi, 31. — La regina di Portogallo è giunta iersera. S. M. fu ricevuta alla stazione da parecchi personaggi, fra i quali Lichtenstein, ufficiale d'ordinanza di Grévy e il sig. Rossmann; ripartirà lunedì o martedì.

Il *Journal des Débats* non crede saggio nè naturale che l'Austria Ungheria si sforzi di prendere nella penisola Balcanica il posto della Russia.

Londra, 31. — Il conte Nigra è partito per Parigi.

Il *Daily-News* ha da Teheran: « La Russia accumula viveri nell'accampamento presso Askaba; rinforzi arrivano giornalmente; l'esercito russo conta attualmente 15,000 uomini; assicurasi che una parte marcierà contro Merv. »

Parigi, 31. — La Francia comunicherà ufficialmente alla China il trattato di Hue, invitandola a richiamare i sudditi chinesi arruolati fra le *Bandiere nere*.

Londra, 31. — Il *Times* parlando del nuovo articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dice che la condotta della Francia non giustifica le violenze della stampa tedesca; queste violenze hanno il solo effetto di attirare alla Francia la simpatia generale.

New-York, 31. — In seguito all'ultimo terremoto vi furono maree straordinarie sulle coste dell'Oceano Pacifico.

Berna, 31. — Il concerto dato ieri sera da questa Società orchestrale, coadiuvata da sette distinti artisti venuti espressamente da Milano, a prestare gratuitamente l'opera loro per Ischia, lasciò in Berna la fama del più grande spettacolo che si sia qui dato in musica vocale istrumentale.

Assistevano il Consiglio federale, col Presidente della Confederazione, sig. Ruchonnet, tutto il corpo diplomatico, e quanti uditori poteva contenere il vasto locale offerto dal municipio.

New-York, 29. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Mediterraneo, è giunto oggi.

Tortona, 31. — Il primo Corpo d'armata eseguì la fazione a divisioni contrapposte nelle vicinanze di Tortona. La prima divisione, sotto gli ordini del generale San Marzano, rafforzata, attaccò la posizione di Tortona, difesa dalla seconda divisione sotto gli ordini del generale Quadrio, direttore generale Bariola. Le operazioni cominciarono alle ore 6 e mezzo del mattino. La prima divisione, dopo accennato un attacco, pronunciò movimenti aggiranti per la destra (fanteria ed artiglieria) e per la sinistra (cavalleria), minacciando la ritirata dell'avversario. La fazione terminò alle ore 10, con ritirata della seconda divisione a Pontecurone.

La salute della truppa è eccellente.

Salisburgo, 31. — Il conte Kalnoky ebbe ieri una conferenza con il principe di Bismarck, presso il quale pranzò.

Quindi Bismarck fece una breve passeggiata, senza uscire dall'Albergo, ove seguitò a conferire col conte Kalnoky.

Borse Italiane

Genova, 31 agosto.

Rendita Italiana contanti	90 50	—
» » per liquidaz.	90 50	— f. m.
Cambio dell'oro	— —	—
Chèque su Parigi	99 77	—
» su Londra	25 20	—
Credito mobiliare	777 —	— f. m.
Banca Nazionale	2158 —	— f. m.
Meridionali	481 50	— f. m.

Milano, 31 agosto.

Rendita Italiana contanti	90 92	—
» per liquidazione	90 92	—
Chèque su Parigi	99 77	—
Banca Generale	527 —	—
Obbligazioni Lombarde	293 —	—

Borse Estere

Parigi, 31 agosto.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	81 55	81 60
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	80 —	80 05
» » 5 %	108 65	108 82
Rendita italiana 5 %	90 70	90 62
Ferrovie romane	— —	130 50
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 23
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	100 1/4	100 1/4
Obbligazioni lombarde	— —	293 —
Cambio sull'Italia	— —	3/16
Rendita turca	10 72	10 65
Banca di Parigi	1005 —	1007 —
Tunisine	— —	490 —
Egiziano 6 %	350 —	358 —
Rend.a ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.a spag. est. nuova	58 1/2	58 3/16
Banca di sc. di Parigi	— —	512 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	736 —
Credito fondiario	— —	1300 —
Lotti	— —	5125 —
Azioni Suez	24?0 —	2423 —
Azioni Panama	501 —	497 —
Argento fine	— —	152 —

Vienna, 31 agosto.

Lire italiane	Fiorini	47 40	—
Mobiliare	»	293 80	—
Lombarde	»	151 —	—
Banca anglo-austriaca	»	108 50	—
Austriache	»	320 60	—
Banca Nazionale	»	835 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 49	1/2
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 32	—
Cambio sopra Londra	»	119 90	—
Rendita austriaca	»	79 —	—
Rendita austr. in carta	»	78 25	—
Union Bank	»	112 50	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	99 40	—
Rendita unghar. nuova	»	118 80	—
Laenderbank	»	— —	—

Berlino, 30 agosto.

Mobiliare	Marchi	508 —	—
Austriache	»	545 50	—
Lombarde	»	259 —	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 30	—
Rendita italiana (contante)	»	91 —	—
Detta (per fine)	»	91 10	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	11 10	—
Prestito russo	»	23 30	—
Prestito russo orientale	»	57 40	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
Rublo	»	201 90	—

Londra, 31 agosto.

Consolidati inglesi	Franchi	100 9/16
Rendita italiana 5 0/0	»	88 9/16
Rend. spagn. est. nuova	»	58 5/16
Rendita turca	»	10 1/2
Egiziano nuovo	»	70 7/8
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fine	»	50 5/8

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rainaldo Giovanni, Gerente.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo il loro arrivo, al prezzo di lire 10 per trimestre, i seguenti giornali esteri:

La Bataille	Parigi
Le Soir	»
Le National	»
Le Temps	»
République Française	»
Neu Zürcher-Zeitung	Zurigo
Deutsche Zeitung	Vienna
Norddeutsche Allg. Zeitung	Berlino
Die Poste	»

Tipografia dell'Opinione

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

29 Agosto 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	763,4	3[4 cop.	—	27,1	14,3
Domodoss.	762,9	sereno	—	26,9	16,2
Milano	764,8	sereno	—	29,0	19,0
Venezia	762,4	coperto	calmo	29,0	19,8
Torino	763,2	1[4 cop.	—	27,5	18,8
Parma	762,4	1[2 cop.	—	29,6	19,3
Modena	762,7	nebbioso	—	30,7	20,2
Genova	764,4	coperto	calmo	27,0	21,8
Pesaro	762,9	sereno	—	26,0	17,8
Porto Maurizio	764,4	1[2 cop.	calmo	27,[illegible]	[illegible]
Firenze	763,6	1[4 cop	—	[illegible]	17,4
Urbino	762,[illegible]	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Ancona	764,1	sereno	—	2[illegible],7	20,0
Livorno	763,8	1[4 cop.	—	29,0	19,0
Perugia	764,0	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Camerino	764,1	sereno	—	[illegible]	18,[illegible]
Portof.	764,1	1[4 cop.	—	24,8	[illegible]
Aquila	764,5	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Roma	764,0	sereno	—	2[illegible],0	[illegible]
Foggia	763,7	sereno	—	29,[illegible]	19,9
Napoli	764,3	sereno	calmo	27,8	19,9
Potenza	763,4	sereno	calmo	24,4	11,8
Lecce	763,7	1[4 cop.	—	24,[illegible]	2[illegible],1
Cosenza	763,7	1[4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Cagliari	763,9	sereno	calmo	[illegible]	18,0
Palermo	764,1	1[2 cop.	—	29,9	20,1
Saltan.	764,0	1[2 cop.	—	25,7	16,0

TARIFFE DELLE CORSE

	ad un cavallo giorno	ad un cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 20	1 50
Dalla stazione centrale »	1 —	1 50	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alla Porta, eccettuata Porta del Popolo, Pia Angelica, Cavalleggieri.	1 00	1 20	1 30	1 60
Per un'ora. . . . . L.	1 70	2,20	2 00	2 60

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Bebè* (ore 8 1[2).

Anfiteatro Umberto. — *Il compagno d'arte* (ore 5 e 1[2).

Quirino. — *Il marito in campagna* (ore 9).

SEME FUNGHI L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'Opinione, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore **Francesco Albani.** — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, numero 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Napoli	6,— a.	7 40 a.	4.35 p.	10,45 p.	10,45 p.
Firenze	7,30 a.	10,25 a.	11, 5 p.		
Foligno	4,20 a.	10,25 a.	5,51 p.	10 30 p.	
Ancona	6,30 a.	10,25 .		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	2,24 p.	9,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 5 a.	2,25 p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	9,12 a. f.	12 m.	6,50 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Napoli	2.10 p.	6,25 p.	5,35 p.	5.— a.
Firenze	6,40 p.	4,— p.	4,20 a.	
Foligno	2, 4 p.	6,34 p.	5,—7 a.	
Ancona				
Pisa Genova Livorno	12,15 p.	6,45 p.	7,— a.	
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	12,52 p.	8,43 p.	7,— a.
Frascati	6,50 a.	2,30 p.	6,20 p.	8, 7 p.
Fiumicino	4,30 p.	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (1° luglio)

Partenze da Roma 5 12 — 5 46 — 7 40 — 9 27 — 11 15 — 4 05 — 5 21.

Arrivi ai bagni 6 19 — 6 51 — 8 56 — 10 55 — 12 20 — 5 10 — 6 26.

Arrivi a Tivoli 7 00 — 11 15 — 1 08 — 5 43 — 6 59 — 8 27.

Partenze da Tivoli 4 41 — 7 20 — 10 07 — 11 47 — 4 30 — 6 03 — 7 10.

Arrivi a Roma 6 29 — 9 00 — 10 10 — 11 56 — 1 32 — 7 45 — 8 55.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma 6 47 — 10 30 — 3 03 — 6 57.

Arrivi a Marino 7 57 — 11 40 — 4 13 — 8 24.

Partenze da Marino 4 55 — 8 18 — 12 07 — 7 00.

Arrivi a Roma 6 05 — 9 24 — 1 15.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 169 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 80.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabella, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, marmi, bronzo, [illegible] e oggetti antichi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione, palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1[2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 186.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Crisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

SOCIETA' REALE

Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio, dello scoppio del fulmine, del gaz e degli apparecchi a vapore.

FONDATA NEL 1829

Sede Sociale in **Torino** *- palazzo proprio, via Orfane, 6*

Agenzia in **Roma** *- via Crociferi 23.*

Gli assicurati sono tutti Soci ed a loro favore esclusivo è disposto il godimento dei risparmi annuali in diminuzione dell'annua quota di associazione pagata. La Società resta estranea a speculazioni. Nell'ultimo quinquennio i risparmi goduti dagli assicurati ascesero in complesso all'[illegible] 060. A tutto il 1881 ha restituito agli assicurati per risparmi **5 milioni 647 510 49**. Ha pagato per sinistri **27 milioni 4[illegible]4 793 26**. Al 31 dicembre 18[illegible] aveva assicurazioni vigenti per **2 miliardi 219 743 2[illegible]9**. Ha un incasso tra quote annuali e proventi da fondi propri di **3 milioni 173 483 80** all'anno. *I Soci nulla ed in nessun caso sono obbligati a pagare all'infuori dell'annua quota fissa convenuta nella polizza, mediante la quale essi sono garantiti del risarcimento integrale dei danni debitamente transatti o periziati.*

La Società provvede al pagamento dei risarcimenti ed alle spese sociali col prodotto delle quote annue pagate dai Soci ed in caso d'insufficienza, col fondo di riserva e coi suoi proventi.

Lo Statuto e la Tariffa sono ostensibili presso gli agenti della Società.

Sono concesse delle facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi.

Agente capo per Roma e Provincia **signor cav. P. Pacifico** *banchiere, Via dei Crociferi, 44.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

Proprietà e conduzione Cav. LUIGI MAGNANI

Direttore sanitario Cav. Augusto Mezzini

Amministrazione, Bologna, 1, via Rizzoli

CURA A DOMICILIO

Acqua Salsoiodica. — Utilissima in tutte le malattie lento-flogistiche dello stomaco, dei visceri addominali e dell'utero: nelle malattie glandulari, scrofolose linfatiche, ed in tante altre simili alterazioni morbose.

Acqua Sulfurea della Breta. — La più utile in tutte le malattie delle vie respiratorie: bronchiti, laringiti, asma; malattie delle fauci, granulazioni, affezioni dello stomaco, della pelle, del sistema linfatico e dell'utero.

DEPOSITI E VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Ogni bottiglia **Centesimi 80,**

Cassette da 6, L. 5; da 12, L. 10, da 24, L. 20 comprese l'imballaggio. — Franco a domicilio.

ROMA — Farmacia Sinimberghi e C.

BOLOGNA — Amministrazione - Farmacie: Zarri, Veralli Cas[illegible] e [illegible] Clemente Bonavia

RIOLO — Stabilimento.

PIROSCAFI DELLO STATO BELGA

LINEA OSTENDA-DOUVRES — SERVIZIO POSTALE

È la via la più breve e la più [illegible] dell'Italia verso l'Inghilterra per il San Gottardo.

I piroscafi dello Stato Belga condotti [illegible] *personale,* sono i migliori camminatori del [illegible].

Essi offrono ai passeggeri tutte le garanzie di sicurezza e di comodità desiderabili.

A bordo [illegible]

Viaggio a *Londra* da [illegible], da *Napoli* [illegible] ore, da [illegible] ore.

Ogni giorno [illegible]

Partenza [illegible]

I biglietti diretti per [illegible] le principali Città dell'Europa [illegible] permettono ai viaggiatori di fermarsi [illegible] dell'itinerario. —

Trasporti accelerati [illegible] **a tutti.**

Per Annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, **via del Seminario, 87 Roma.**

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

Di conformità ad Avviso esposto al Pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **17 Settembre p. v. al più tardi**, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE, e LUCCA.

Milano, 27 Agosto 1883.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario Ingegnoli di Milano, ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali

La coltivazione può farsi sì in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc, ecc., e dopo due mesi dalla semina si cominciano a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gl'innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento al mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 grammi di detta radici con relativa istruzione per la coltivazione costa Lire 5, si spedisce franco in provincia, coll'aumento di cent. 50 per pacco postale.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'OPINIONE - Roma - e V. Ingegnoli, via Passo, 20, Milano.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA - Milano, Via S. Prospero, 7.

MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITA'

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA-CHAMPAGNE ESTRATTO DI THÈ

PREZZI

In Bottiglia da Litro	. . .	**L. 3,50**
» » 1[2 »	. . .	**» 1,50**

Polvere Discrostante chimico vegetale

DELLA DITTA

DELLA VALLE E &

Protetta da regolari privative per l'Italia e per l'estero

Questa polvere i cui componenti chimico vegetali [illegible] contribuiscono grandemente alla conservazione delle lamiere e tubi delle caldaie a vapore, [illegible] facoltà di staccare e sciogliere le riveterate incrostazioni e d'impedirne la rinformazione.

L'uso di questo discrostante assicura un grandissimo risparmio di combustibile pel fatto mantenendo la lamiera ed i tubi scevri da qualsiasi cristallizzazione calcare, l'azione del [illegible] riesce più pronta e la pressione si ottiene più rapidamente. Nessun acido entra nella composizione della polvere come ne fanno prova vari attestati di chimici eminenti cui venne [illegible] tanto in Italia che in Inghilterra e nell'America Meridionale.

L'attualmente adottata dai principali stabilimenti industriali, dalle Ferrovie Alta Italia, dalla Società di Navigazione Italiana, dallo Stabilimento Ansaldo di S. Pier d'Arena, non che Ferrovia del Governo di BuenosAyres, Repubblica Argentina, ecc.

È il più economico fra i discrostanti occorrendone per la prima pulitura soltanto [illegible] grammi in quindici giorni per ogni metro cubo d'acqua, e per la manutenzione od [illegible] dei depositi un solo chilogrammo per ogni quindici giorni e metro cubo d'acqua [illegible] di forza. — L'effetto è garantito.

Prezzo Lire 3.50 al chilo

Nessun altro discrostante, sebbene apparentemente di minor costo, può per efficacia [illegible] mia nell'uso competere col nostro.

La polvere si forma in pacchi di 2 chilometri [illegible] delle istruzioni [illegible]

Per le locomobili fino a 10 cavalli, 2 chilogrammi [illegible] per la prima [illegible] logrammo ogni 15 giorni per la manutenzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, Corso 153 154 e via Frattina 84-B; Firenze, via dei Panzani 28; Milano, 12 [illegible] Michelangelo via Carlo Alberto.

SI REGALANO 1000 LIRE

—o—

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli **Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.

Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli **Zempt** profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli.

Prezzo in Provincia Lire 6.

Depositi in ROMA E. Mantegazza 91 via Cesarini G. Giardinieri Corso 424 - De Angelis, Corso 24. Sala di applicazione in ROMA — Via delle Copelle 37 p. 1° — MILANO, Giannotti, 2 via Santa Margherita — in FIRENZE TorelleBercini, 2 via Rondinelli Carocci, Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza S. Firenze — LIVORNO Berlinzioni 32 via S. Francesco - LUCCA Lenzioni e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA Cavamurati Loggie del Padiglione - Franchi e Bayesi Mercato di Mezzo — TORINO Meynardi 16 via Barbaroux.

REGGIO CALABRIA F.lli Aloj 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Mazzuelli via del Duomo - G. Scleraudi 23 via Roma — CUPRAMONTANA Luminio Leone farmacista — BADIA POLESINE Ant. Cazzola farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tanzarella 9 via Spirito Santo - Benigno Cellie farmacista - Antonio [illegible] profumiere Strada Amena 24 — PAVIA Faruffini Luigi farmacista, — ANCONA, Cesare Cristaldini - Borilari, piazza Roma - Capponi, via Calamo — AQUILA, Carroni Lombardi, 80 e Corso Vittorio Emanuele — AVEZZANO Jacobitti — AREZZO Ceccherelli, 18, via Cavour — CAMPOBASSO, Baldini — CALTANISETTA, Morelli, Salita Tribunali — CETONA, Caporali 18 Piazza Garibaldi — CREMA, Rinoldi, via Ambrosio 9 — CHIETI Scialle, via Zingaro 31 — CIVITA VECCHIA Belti Corso Garibaldi 207 — CARPI, Tomenazzi — FOLIGNO, Antinori, 6 via della Fiera — GIRGENTI, Bonifiglio, farmacista — MESSINA Celi, Corso Vittorio 99 - Stefano Rebera, via S. Agostino - ORVIETO, Fabiani, Corso Cavour 49, — PISTOIA, Marchetti, via Orafai 1354 — PORTOFERAJO, Emiliano Carlino — PERUGIA. Vecchi. 48 piazza Sopramuro — SAN SEVERO, Del Vecchio — SIENA, Biancardi, via Cavour — SORA Jacobitti — TOLENTINO Rebecchi via S. Nicola — URBANIA Massimo, 100 Corso — CESENA, Luigi Givanni — MARSALA, Carlo Tapani, Largo S. Matteo — Sala d'applicazione in Roma, via delle Coppelle N. [illegible]

Si prega di osservare la marca unica — **2000** *dei più celebri medici d'Europa ordinano la* [illegible] *qualità*

Dentifricia Popp

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e i denti. Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commentata alla legge [illegible] Giugno 1865, n. 2359, per l'Avvocato Cav. Domenico [illegible] nella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce [illegible] di porto contro vaglia [illegible] lire 2,80.

Deposito presso l'Agenzia [illegible] annunzi del giornale [illegible] via del Seminario N. 87 [illegible]

I Rothschild [illegible] mente tutti in pelle [illegible] Agenzia dell'Opinione via [illegible] Seminario 87, Roma [illegible] Contro L. 5 [illegible]

Verdi! Gialle!!

[illegible] L. 1,30 al [illegible] 10,m per [illegible] — Si vendono [illegible] Fratelli Cattaneo — [illegible]